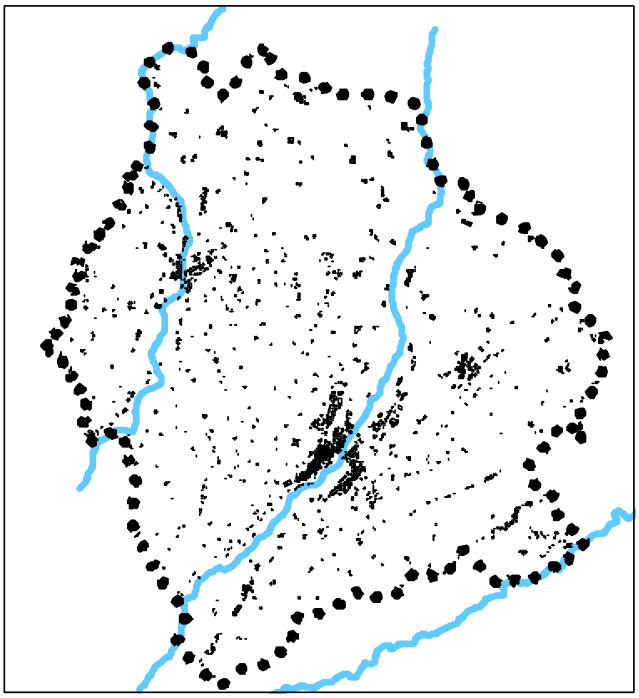
Regione Emilia-Romagna

Provincia di Piacenza

PSC - POC - RUE

Comune di Castell'Arquato



PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Redazione:

GIANFRANCO PAGLIETTINI

LUCA PAGLIETTINI

Elena Maestri, Daniela Olzi, Mina Rossi

Adozione C.C. n. 2 del 7/01/2004

Approvazione C.C. n. 21 del 26/04/04

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA VALSAT

PSC5

Aprile 2004

LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT)

Premessa

La nuova LUR propone la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale quale parte integrante del processo di formazione degli strumenti di pianificazione urbanistica di attuazione degli stessi, Essa si fonda sostanzialmente sulla verifica della conformità delle scelte di pianificazione con gli obiettivi generali e specifici di sostenibilità dello sviluppo assunti dalla pianificazione territoriale e urbanistica.

La VALSAT è quindi momento non occasionale, ma continuo, del processo di pianificazione che concorre alla formazione delle scelte sia a livello strutturale che operativo e che costituisce verifica degli effetti derivanti dalle scelte di piano e dalla loro attuazione. In particolare la valutazione:

a) individua gli effetti delle singole scelte di piano e consente, in quanto agisce preventivamente, di valutarle in rapporto agli obiettivi prefissati;

b) individua le misure di pianificazione volte a mitigare le eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e ad impedire, ridurre o compensare i potenziali futuri impatti negativi delle scelte operate;

c) fornisce elementi conoscitivi e valutativi per la formazione delle decisioni definitive del piano e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche a garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato del territorio;

d) è processo iterativo, da effettuare durante l'intero percorso di elaborazione del piano: dalla definizione dei contenuti del Documento preliminare, nella fase della Conferenza di pianificazione, ai contenuti di pianificazione dei piani adottati e approvati; fino alla valutazione ex post degli effetti delle azioni realizzate, i cui risultati diventano elementi di arricchimento del Quadro Conoscitivo e indicatori evolutivi per il perfezionamento degli assetti e delle disposizioni normative degli strumenti urbanistici.

La VALSAT non può pertanto (se non a livello illustrativo) costituire una fase autonoma del piano. Essa non può che essere interiorizzata nel processo di pianificazione e costituirne l'atteggiamento progettuale.

L’approccio metodologico

Il metodo seguito per la valutazione, così come in generale per la formazione dei nuovi strumenti di pianificazione sconta due elementi di difficoltà.

Anzitutto per i riferimenti alla scala territoriale. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in vigore, pur nella ricchezza dei supporti conoscitivi e della coerenza con il Piano Paesistico Regionale, è stato formato prima della nuova LUR e, pertanto e inevitabilmente, manca di una serie di contenuti utili per la pianificazione locale. Principalmente manca la VALSAT del Piano Territoriale cui il Comune possa riferirsi sia sul piano metodologico che su quello di dati conoscitivi e degli indicatori per il monitoraggio.

In secondo luogo perchè le esperienze, già pochissime a livello regionale, sono ancora assenti nella nostra provincia. Soltanto quattro o cinque comuni hanno avviato i lavori di adeguamento alla nuova LUR, nessuna conferenza di pianificazione è stata ancora aperta.

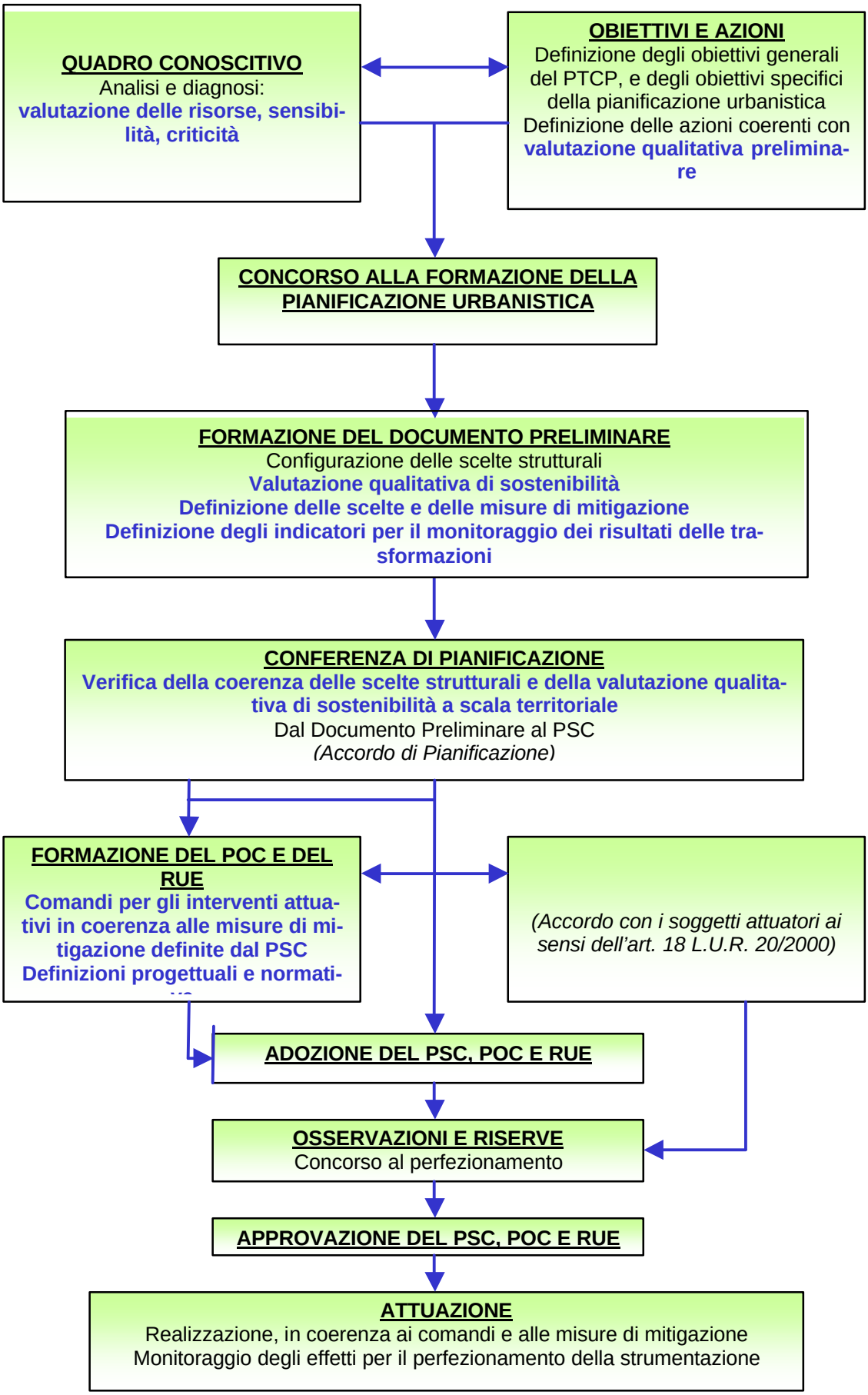
Il Comune di Castell’Arquato è quindi il primo ad aprire l’avventura della nuova legge.

Ed è proprio per questo tipo di condizioni che risulta indispensabile, proporre in modo compiuto lo schema metodologico che si vuole assumere per il percorso di formazione dei nuovi strumenti di pianificazione e che per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.

Lo schema che segue rappresenta sinotticamente le diverse fasi e le loro relazioni, che sono state più puntualmente descritte e sviluppate durante l’iter di formazione del piano e della VALSAT.

Come si legge, sono evidenziati i momenti in cui la valutazione accompagna il processo facendone pienamente parte. Viene proposta, ed è questo un aspetto rilevante, che l’adozione del PSC, del POC e del RUE siano contestuali, diversamente da alcune tra le prime esperienze che si stanno sviluppando in Regione.

Ciò che consente tra l’altro, in un momento importante come quello del primo impianto (e delle prime esperienze) della nuova strumentazione urbanistica, una più compiuta ed unitaria verifica delle coerenze tra i diversi strumenti proprio dal punto di vista delle valutazioni di sostenibilità.


QUADRO CONOSCITIVO
Analisi e diagnosi:
valutazione delle risorse, sensibilità, criticità
OBIETTIVI E AZIONI
Definizione degli obiettivi generali del PTCP, e degli obiettivi specifici della pianificazione urbanistica
Definizione delle azioni coerenti con
valutazione qualitativa preliminare
CONCORSO ALLA FORMAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA
FORMAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE
Configurazione delle scelte strutturali
Valutazione qualitativa di sostenibilità
Definizione delle scelte e delle misure di mitigazione
Definizione degli indicatori per il monitoraggio dei risultati delle trasformazioni
CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
Verifica della coerenza delle scelte strutturali e della valutazione qualitativa di sostenibilità a scala territoriale
Dal Documento Preliminare al PSC
(Accordo di Pianificazione)
FORMAZIONE DEL POC E DEL RUE
Comandi per gli interventi attuativi in coerenza alle misure di mitigazione definite dal PSC
Definizioni progettuali e normati-
(Accordo con i soggetti attuatori ai sensi dell'art. 18 L.U.R. 20/2000)
ADOZIONE DEL PSC, POC E RUE
OSSERVAZIONI E RISERVE
Concorso al perfezionamento
APPROVAZIONE DEL PSC, POC E RUE
ATTUAZIONE
Realizzazione, in coerenza ai comandi e alle misure di mitigazione
Monitoraggio degli effetti per il perfezionamento della strumentazione

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

La costruzione delle scelte di pianificazione e la loro valutazione possono trovare concretezza e coerenza soltanto in riferimento agli obiettivi, generali e specifici, che una comunità condivide e che propone per il proprio futuro.

1. GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PTCP

Gli obiettivi strategici che traducono la visione che sorregge l'impostazione del PTCP sono articolati in quattro capitoli, che volutamente richiamano gli orientamenti fondamentali della Unione Europea in materia di politiche territoriali, espressi in vari documenti programmatici ed in particolare nell'ambito dello "Schema di sviluppo dello spazio europeo".
Gli obiettivi strategici sono stati articolati in obiettivi programmatici, anche tenendo conto delle indicazioni provenienti dalla programmazione regionale ed in particolare degli indirizzi per l'aggiornamento del PTR.
Gli obiettivi programmatici, che hanno guidato la definizione delle scelte del Piano Territoriale e che rappresentano il riferimento operativo al quale sono riconducibili i diversi elementi costitutivi del Piano stesso, articolano gli obiettivi strategici nel seguente modo:

1) Migliorare la competitività del sistema produttivo
(a) Favorire la nascita ed il consolidamento delle nuove imprese
(b) Migliorare la competitività delle imprese esistenti
(c) Attrarre nuove imprese dall'esterno
(d) Migliorare efficacia ed efficienza dei servizi pubblici locali
(e) Rafforzare le polarità della struttura urbana in termini di localizzazione dei servizi, di distribuzione della capacità insediativa, di potenzialità di accesso alle reti.
(f) Rafforzare i collegamenti con l'esterno
(g) Rafforzare la concertazione e la cooperazione tra gli attori locali
2) Favorire la coesione sociale favorendo pari opportunità di accesso ai servizi, alle infrastrutture, alla conoscenza
(a) Migliorare i collegamenti interni
(b) Sviluppare infrastrutture di supporto alla comunicazione
(c) Favorire economicamente l'insediamento nelle aree marginali
(d) Mantenere presidi di servizi di base nei territori marginali
3) Preservare e migliorare la qualità dell'ambiente naturale e dei sistemi urbani
(a) Tutelare il paesaggio e la biodiversità
(b) Tutelare le risorse naturali

(c) Prevenire i fenomeni di dissesto
(e) Sviluppare la qualità urbana
(f) Contenere i fenomeni di congestione della viabilità urbana ed extraurbana
4) Valorizzare le peculiarità del territorio locale
(a) Strutturare e promuovere itinerari storico culturali ed ambientali
(b) Organizzare e promuovere un sistema di polarità e corridoi di valenza ambientale
Questi obiettivi devono costituire riferimento unitario per la pianificazione provinciale e sono qui assunti come obiettivi generali di base per la definizione degli obiettivi specifici, delle scelte e della valutazione della pianificazione urbanistica.

2. GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

La definizione ed assunzione degli obiettivi specifici costituisce momento fondamentale della formazione del piano e riferimento primo per la VALSAT.
Dal confronto tra gli obiettivi e lo stato di fatto delineato dal Quadro Conoscitivo emergono, attraverso una valutazione qualitativa preliminare le indicazioni per la definizione delle azioni necessarie, coerenti o ammissibili, su cui costruire e verificare le scelte urbanistiche.
Il percorso che si segue trae ogni indicazione utile dalle esperienze in corso (di pianificazione comunale, dei PTCP di Bologna, di Parma) sulle quali si sta costruendo la nuova cultura di pianificazione e di valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale.
Naturalmente, si tratta di riferimenti non ancora consolidati e, peraltro, nati in contesti territoriali diversi dal nostro e possono essere quindi assunti soltanto come traccia da riarticolare in relazione alle specificità proprie del nostro territorio, così come alle indicazioni della pianificazione territoriale in vigore. Sottolineando anche che lo schema che viene proposto non può che considerarsi del tutto sperimentale e aperto ad ogni approfondimento e perfezionamento che, nel tempo, sarà fornito dall'evolversi sia della pianificazione territoriale che di quella locale.

Acqua e suolo				
O.G. Obiettivi Generali PTCP	**n° OS**	**O.S. Obiettivi specifici PSC**	**n° A**	**A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica**
3b	1a	Tendenziale eliminazione delle interferenze negative tra esigenze di funzionalità della rete idrografica e pressione insediativa ed infrastrutturale	1.a.1	Individuazione, salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche,naturalistico-ambientali ed idrauliche
			1.a.2	Realizzazione di opere a basso impatto antropico e recupero della funzione di corridoio ecologico
			1.a.3	Indirizzi e prescrizioni volti a garantire un più graduale deflusso delle acque meteoriche
3c	2a	Prevenzione rischio idrogeologico da interferenze negative tra instabilità dei versanti e pressione insediativa ed infrastrutturale	2.a.1	Individuazione delle aree a rischio idrogeologico e perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia
			2.a.2	Classificazione del territorio collinare e montano sulla base della sua attitudine alle trasformazioni edilizio-urbanistiche e relativa normativa d'uso
	2b	Difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili, degli abitati e delle infrastrutture, da fenomeni di dissesto	2.b.1	Conservazione delle superfici agricole e forestali mediante la corretta lavorazione dei terreni: pratiche argonomiche tradizionali, conduzione e riconversione dei boschi, conservazione e manutenzione di una corretta regimazione delle acque
			2.b.2	Contrastare l'erosione diffusa e/o realizzare opere di consolidamneto mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica
3b	3a	Garantire e tutelare la disponibilità di adeguate quantità di risorsa idrica	3.a.1	Efficienza della rete acquedottistica
			3.a.2	Limitazioni all'impermeabilizzazione delle zone di ricarica dell'acquifero
			3.a.3	Recupero e utilizzo delle acque meteoriche
	3b	Garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica	3.b.1	Riduzione dei carichi inquinanti sversati, concentrati e diffusi
			3.b.2	Riduzione della pressione antropica nelle aree vulnerabili/di ricarica (esclusione dell'insediamento di nuove attività ad alto rischio, "controllo" dello scarico delle acque di dilavamento stradale ecc.)
			3.b.3	Controllo degli scarichi nel suolo e nelle acque superficiali
			3.b.4	Adeguamento e completamento della rete fognaria e realizzazione di reti separate (rete acque bianche e rete acque nere);
			3.b.5	Aumento dell'efficienza degli impianti di depurazione e utilizzo dei sistemi di fitodepurazione
			3.b.6	Rinaturalizzazione alvei fluviali per aumento capacità autodepurativa dei corsi d'acqua

Qualità dell'aria				
O.G. Obiettivi Generali PTCP	**n° OS**	**O.S. Obiettivi specifici PSC**	**n° A**	**A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica**
3b	4a	Ridurre le emissioni e applicare limiti e divieti alla emissione di determinati inquinanti	4.a.1	Prevedere la messa a norma delle attività insediate
			4.a.2	Favorire la localizzazione di industrie produttrici di tecnologie innovativa a basso impatto ambientale
	4b		4.a.3	Ridurre le emissioni di CO2 e migliorare il bilancio del carbonio anche mediante interventi di estensione del patrimonio boschivo
			4.a.4	Favorire interventi di mitigazione paesistico-ambientale che contribuiscano al miglioramento della qualità dell'aria
	4c	Ridurre il contributo del settore trasporti, e del traffico urbano, al peggioramento della qualità dell'aria	4.c.1	Perseguire politiche insediative e di mobilità che disincentivino l'uso dei veicoli privati a favore della mobilità pedonale e ciclabile e del trasporto pubblico
			4.c.2	Realizzare una capillare rete di piste ciclabili, sia per le strade esistenti, sia per i nuovi collegamenti stradali
			4.c.3	Contenere al massimo la costruzione di nuove strade

Inquinamento acustico				
O.G. Obiettivi Generali PTCP	**n° OS**	**O.S. Obiettivi specifici PSC**	**n° A**	**A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica**
3e	5a	Garantire il rispetto dei valori limite e favorire il raggiungimento dei valori di qualità stabiliti dalla normativa e ridurre il numero delle persone esposte a livelli eccessivi di rumore	5.a.1	Promuovere scelte urbanistiche che garantiscano la buona qualità del clima acustico, limitando le esigenze di spostamento e la vicinanza di ricettori sensibili alle principali fonti di rumore
			5.a.2	Promuovere una corretta progettazione architettonica degli edifici
			5.a.3	Promuovere azioni di governo dell'ambiente urbano con la realizzazione di zonizzazione acustica, mappatura acustica, "mappe del rischio", pianificazione degli interventi di risanamento

Inquinamento elettromagnetico				
O.G. Obiettivi Generali PTCP	**n° OS**	**O.S. Obiettivi specifici PSC**	**n° A**	**A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica**
3e	6a	Garantire i valori di qualità stabiliti dalla normativa vigente.	6.a.1	Pianificazione e concertazione per l'installazione di nuove sorgenti
			6.a.2	Vietare nuovi insediamenti in aree esposte a valori superiori a quelli stabiliti dalle vigenti leggi

Sistema insediativo					
O.G. Obiettivi Generali PTCP		**n° OS**	**O.S. Obiettivi specifici PSC**	**n° A**	**A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica**
3e	4	7a	Promuovere la qualità della offerta urbana	7.a.1	Tutelare e valorizzare il centro storico di Castell'Arquato quale luogo centrale di offerta urbana per la popolazione residente e per il turismo e il sistema insediativo storico delle frazioni, dei nuclei e del territorio rurale
				7.a.2	Realizzare una forte integrazione tra i tessuti urbani, lo spazio e i servizi pubblici e di uso pubblico, massimizzandone efficienza e accessibilità alla popolazione residente e al turismo
		7b	Consolidare e riqualificare il sistema insediativo	7.b.1	Limitare le nuove quote di espansione agli effettivi fabbisogni prevedibili
				7.b.2	Evitare la localizzazione dei nuovi insediamenti in aree esterne ai sistemi urbani esistenti
				7.b.3	Privilegiare la localizzazione delle nuove quote di espansione nei centri dotati di una gamma adeguata di sevizi di base o elementari
				7.b.4	Finalizzare i nuovi insediamenti alla ricucitura dei tessuti esistenti e al potenziamento-ricostituzione delle dotazioni territoriali
				7.b.5	Indirizzare i nuovi interventi alla riqualificazione del paesaggio urbano attraverso progetti di elevata qualità morfologica
		7c	Garantire la sostenibilità ambientale e territoriale dello sviluppo	7.c.1	Limitare il consumo dei suoli agricoli ad elevata produttività
				7.c.2	Escludere l'ulteriore urbanizzazione in aree vulnerabili e nelle pertinenze fluviali
				7.c.3	Privilegiare la riqualificazione urbana, il recupero del patrimonio edilizio esistente e delle aree dismesse
				7.c.4	Connettere le risorse ambientali attraverso lo sviluppo di reti ecologiche
				7.c.5	Salvaguardare e valorizzare la qualità percettiva del sistema insediativo storico e del territorio rurale
				7.c.6	Evitare incrementi della densità negli ambiti consolidati incoerenti alla tipologia insediativa prevalente
				7.c.7	Privilegiare l'utilizzo di modalità di spostamento non motorizzate
				7.c.8	Aumentare le dotazioni territoriali

Attività produttive				
O.G. Obiettivi Generali PTCP	**n° OS**	**O.S. Obiettivi specifici PSC**	**n° A**	**A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica**
1	8a	Concentrazione della potenzialità di offerta insediativa negli ambiti ottimali dal punto di vista delle infrastrutture della mobilità e con scarse o nulle limitazioni o condizionamenti dal punto di vista ambientale	8.a.1	Individuazione di risposte in sito, nei limiti delle compatibilità urbanistiche ed ambientali, alle esigenze di sviluppo delle attività già insediate
			8.a.2	Miglioramento delle condizioni di accessibilità e delle opportunità di organizzazione degli insediamenti
			8.a.3	Miglioramento dell'immagine complessiva degli insediamenti in termini di riordino urbanistico, di qualità architettonica, di opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica.
	8b	Riduzione della dispersione dell'offerta insediativa di aree produttive di rilevanza locale	8.b.1	Riconferma delle aree previste dal PRG vigente nei limiti della compatibilità urbanistiche ed ambientali
			8.b.2	Localizzazione delle nuove quote di espansione come aree di riordino e di dotazione territoriale degli insediamenti esistenti

Servizi				
O.G. Obiettivi Generali PTCP	**n° OS**	**O.S. Obiettivi specifici PSC**	**n° A**	**A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica**
3e	9a	Razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle attrezzature e spazi collettivi e miglioramento del livello qualitativo e quantitativo della dotazione di servizi	9.a.1	Garantire le condizioni di qualità del contesto ambientale delle sedi di servizi che implicano permanenza (qualità dell'aria, clima acustico, campi elettromagnetici)
			9.a.2	Migliorare l'accessibilità di tutti i cittadini e dei turisti ai servizi, privilegiando le modalità di spostamento non motorizzate per i servizi di base a larga utenza
			9.a.3	Riorganizzazione dei servizi attraverso interventi di rilocalizzazione, integrazione e sviluppo finalizzati a proporli come luoghi centrali e di connessione dei tessuti urbani

Mobilità				
O.G. Obiettivi Generali PTCP	**n° OS**	**O.S. Obiettivi specifici PSC**	**n° A**	**A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica**
2	10a	Miglioramento della efficienza della struttura viaria	10.a.1	Completamento e potenziamento della viabilità provinciale anche in coerenza ai piani sovraordinati
			10.a.2	Completamento e potenziamento della viabilità comunale principale di collegamento del sistema insediativo
	10b	Riduzione delle emissioni e dei consumi energetici da traffico	10.b.1	Evitare nuovi insediamenti diffusi che generino la crescita della mobilità privata
			10.b.2	Privilegiare la mobilità territoriale non veicolare

			10.b.3	Favorire la sosta per l'accesso ai luoghi centrali in aree esterne agli stessi
	10c	Miglioramento della sicurezza stradale	10.c.1	Migliorare la percorribilità pedonale e ciclabile delle aree urbane e fra le aree urbane. Mettere in sicurezza le intersezioni e i tratti stradali a più elevato rischio di incidente

Risorse naturali e ambientali				
O.G. Obiettivi Generali PTCP	**n° OS**	**O.S. Obiettivi specifici PSC**	**n° A**	**A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica**
3a 4	11a	Innalzamento della qualità ambientale quale obiettivo comune sia alle politiche agricole che a quelle di tutela ambientale	11.a.1	Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale
			11.a.2	Valorizzare la funzione svolta dallo spazio rurale periurbano, ai fini del riequilibrio ambientale
			11.a.3	Promuovere la realizzazione di reti ecologiche locali, coerenti con la rete ecologica di scala provinciale
	11b	Promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio attraverso	11.b.1	Valorizzare la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua
			11.b.2	Mitigazione degli impatti delle infrastrutture per la mobilità - Valorizzare la funzione potenziale di corridoio ecologico e di riqualificazione paesistico ambientale che possono rivestire le infrastrutture per la viabilità
			11.b.3	Tutela e recupero ambientale dei corsi d'acqua (rinaturalizzazione delle sponde, delle golene e delle fasce di pertinenza)
			11.b.4	Integrazione delle reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico
			11.b.5	Promuovere servizi e infrastrutture a basso impatto
			11.b.6	Promuovere misure di mitigazione e compensazione degli impatti generati dai sistemi insediativi a carattere economico-produttivo, tecnologico o di servizio
4	12a	Valorizzare salvaguardare la qualità del paesaggio rurale, tradizionale e non, partendo dalle sue componenti strutturali sia di natura fisico-geografica che di natura storico-testimoniale	12.a.1	Individuare il patrimonio storico-architettonico e storico testimoniale e prevederne il recupero attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri dell'architettura rurale
			12.a.2	Coordinare il recupero del patrimonio edilizio esistente con interventi di miglioramento della qualità paesaggistica ed ecologica del territorio
			12.a.3	Salvaguardare i tracciati storici della viabilità
	12b	Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale	12.b.1	Promuovere e arricchire la fruizione del territorio rurale (mantenimento dei presidi frazionali, percorsi ciclabili di connessione tra le aree ad elevato valore naturale, i sistemi fluviali e le aree urbane)

Insediamenti rurali ed attività agricole				
O.G. Obiettivi Generali PTCP	**n° OS**	**O.S. Obiettivi specifici PSC**	**n° A**	**A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica**
1 4 1 4	13a	Preservare i suoli ad elevata vocazione agricola e e contenere l'ulteriore edificazione nel territorio rurale	13.a.1	Limitare l'erosione da insediamenti e infrastrutture; salvaguardare le attività agricole diffuse in funzione di presidio del territorio
			13.a.2	Favorire attività agricole e integrative ecocompatibili, e produzioni di qualità a forte caratterizzazione zonale, rafforzando la competitività delle imprese e salvaguardando la dimensione del tessuto agricolo
			13.a.3	Consentire l'ammodernamento delle strutture produttive agricole singole ed associate valorizzando i processi produttivi della filiera agro-alimentare legata al territorio.
	13b	Sostenere e valorizzare le aziende agricole a "scarsa redditività"	13.b.1	Valorizzare l'ambiente rurale e permettere lo sviluppo di attività agrituristiche e similari per una migliore fruizione e conoscenza del territorio e per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani
			13.b.2	Consentire all'impresa di essere multifunzionale per la produzione di servizi quali: valorizzazione, tutela e manutenzione del territorio e del paesaggio rurale, promozione delle vocazioni produttive, tutela delle produzioni di qualità e delle tradizioni alimentari locali, sviluppo della biodiversità
1 4 1 4	14a	Contenere l'ulteriore edificazione nel territorio rurale	14.a.1	Favorire la conservazione e il riuso degli edifici di interesse storico-architettonico, di quelli di pregio storico-culturale e testimoniale, nonché dei restanti edifici esistenti di tipo tradizionale
			14.a.2	Circoscrivere le possibilità di ampliamento assentibili ai sensi dell'art.A-21, comma 2, lettera d) della L.R.20/2000, ai soli casi di edifici abitativi unifamiliari di dimensione inadeguata per un alloggio moderno
			14.a.3	Per quanto riguarda gli immobili di tipologia non abitativa e non di pregio storico-culturale o testimoniale o di tipo tradizionale (in particolare gli immobili produttivi agricoli o zootecnici di costruzione recente), in caso di dismissione favorire in primo luogo il riuso ancora per funzioni idonee connesse all'economia rurale in relazione alle loro caratteristiche tipologiche e costruttive, in secondo luogo la trasformazione, ove e con dimensione compatibile, per usi turistico-ricettivi.

VALUTAZIONE DELLE IPOTESI DI LOCALIZZAZIONE

Una delle decisioni più importanti che il PSC ha dovuto assumere è quella relativa alla localizzazione degli ambiti per i nuovi insediamenti; in rapporto ai sicuri effetti di trasformazione dell'assetto e della funzionalità che essi comportano nel sistema insediativo. In questa direzione si è proceduto nelle schede che seguono alla comparazione e valutazione di alcune alternative dal punto di vista della sostenibilità ambientale e da quella territoriale, analizzando gli elementi di forza e di debolezza e el misure di mitigazione possibili.

Questa operazione non ha riguardato gli ambiti specializzati per nuove attività produttive, avendo assunto quale obiettivo-azione imprescindibile quello della adiacenza delle nuove previsioni ai sistemi produttivi esistenti finalizzata a ricostruire un sistema di dotazioni territoriali assolutamente ed inaccettabilmente carente. Analogo atteggiamento, per le stesse ragioni è stato assunto per quanto riguarda i poli funzionali.

Il confronto forza-debolezza tra le varie ipotesi esaminate e la verifica delle misure di mitigazioni probabili mettono in chiara evidenza l'opportunità di rivolgere le scelte del PSC verso:

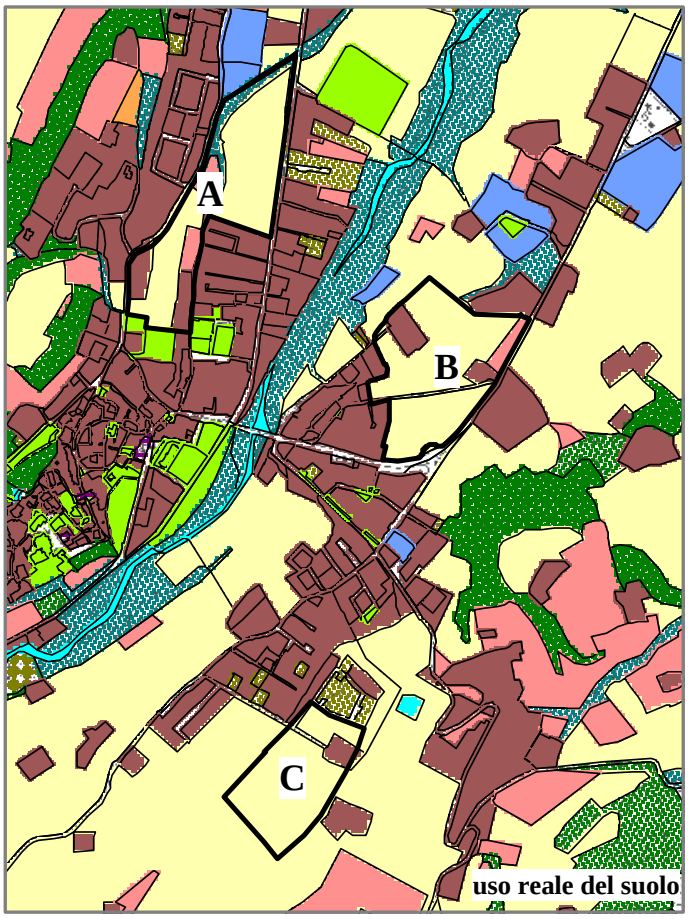
- le aree A e B nel Capoluogo,
- l'area B a Vigolo Marchese,
- l'area A a Villa S.Lorenzo.

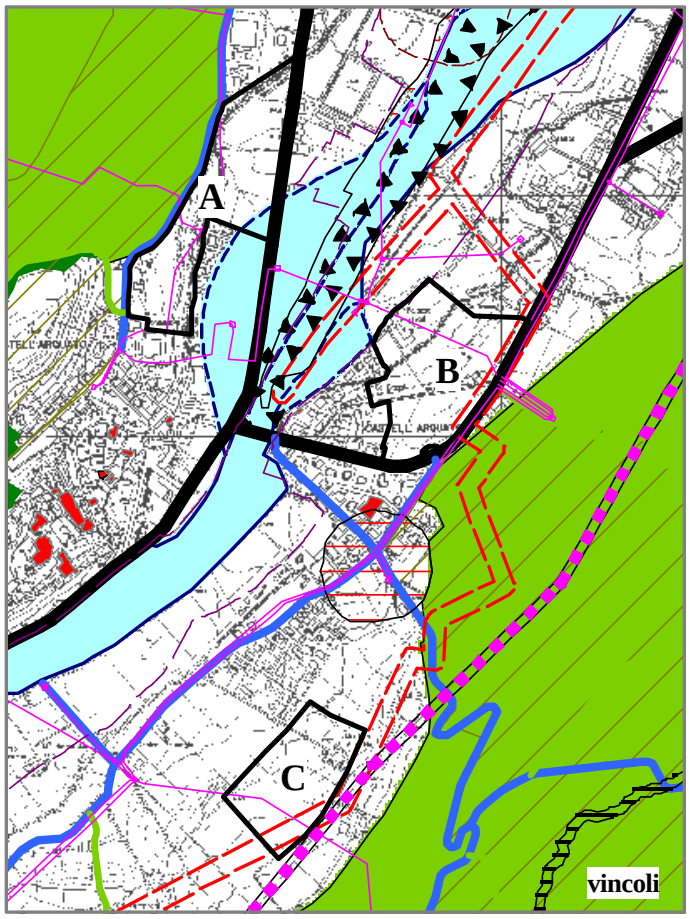
Scelte che sono ulteriormente rafforzate da valutazioni più specifiche di funzionalità e di disegno urbanistico quali:

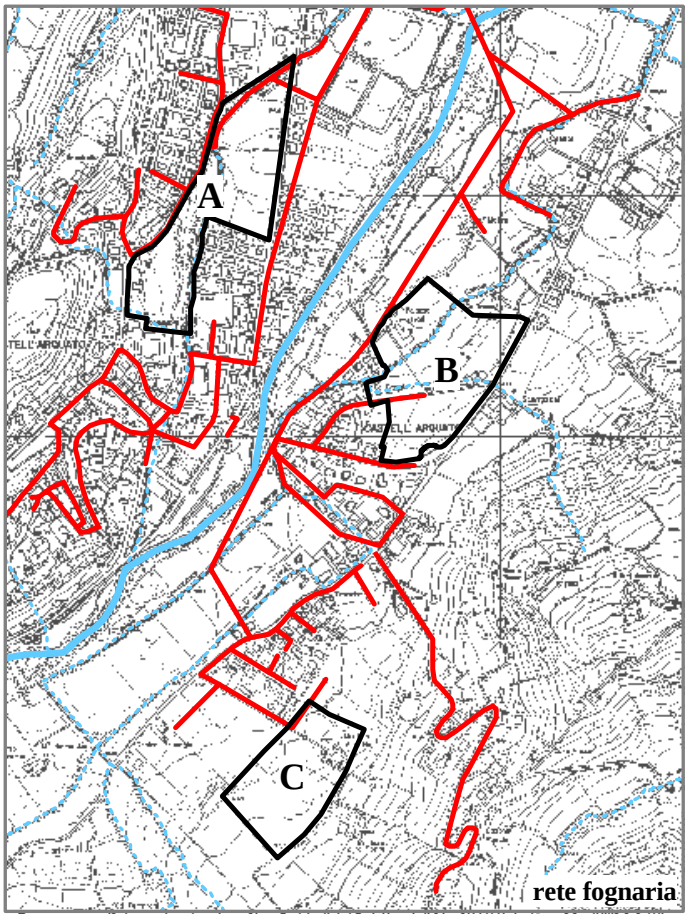
- la necessità di completare il polo scolastico del Capoluogo,
- la necessità di attrezzare il Capoluogo con due parcheggi di interscambio in posizione di immediata accessibilità pedonale
- l'opportunità di dotare uno dei luoghi centrali di Vigolo con una piazza urbana
- l'opportunità di riconfigurare il fronte urbano di villa S.Lorenzo.

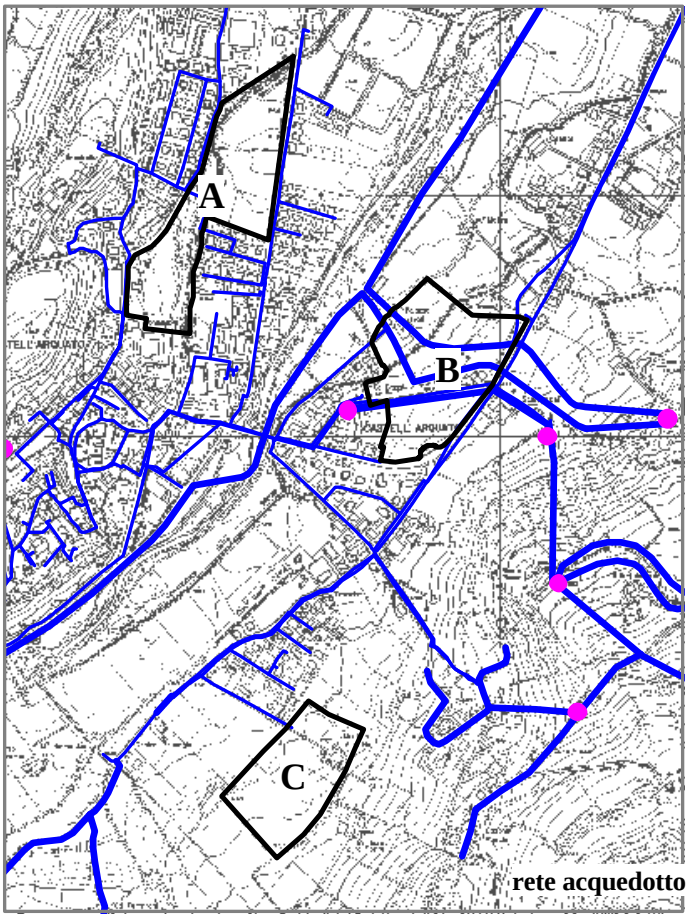
Capoluogo

IPOTESI ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE DI AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI









Dicembre 2003

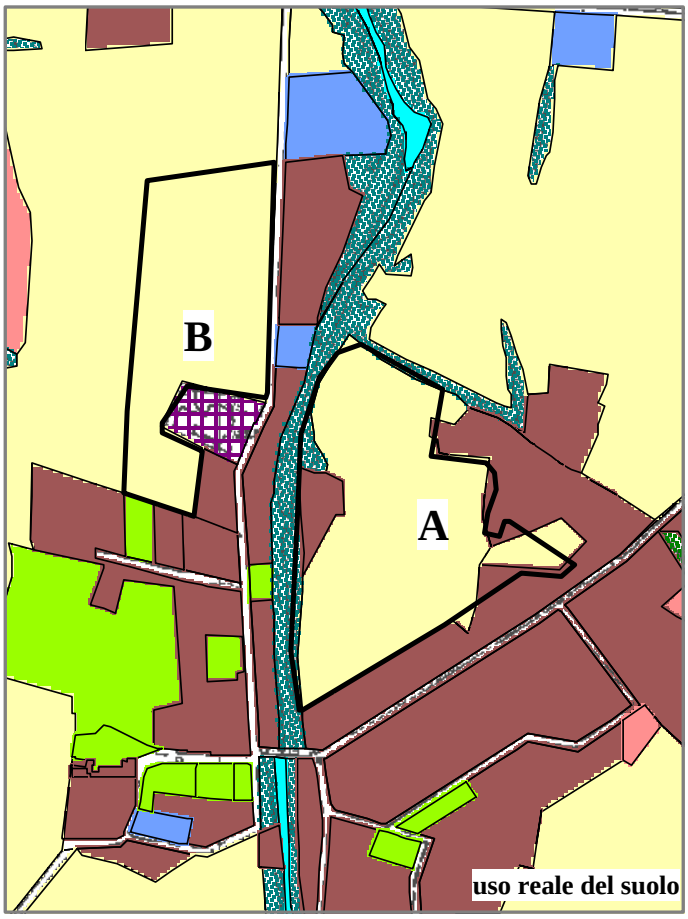
SCHEMA DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE IPOTESI DI LOCALIZZAZIONE DI AMBITI DI NUOVI INSEDIAMENTI		
CAPOLUOGO		IPOTESI A
1-Sostenibilità ambientale	Punti di forza	Punti di debolezza e (possibili mitigazioni)
1a-paesaggio urbano	consolidamento della forma urbana area interclusa nel tessuto esistente	possibili interferenze con le visuali del borgo antico (posizionamento degli interventi nel rispetto delle visuali)
1b-paesaggio rurale	non provoca alterazioni del paesaggio collinare alle spalle fascia già completamente urbanizzata	
1c- vulnerabilità del suolo e vincoli	area morfologicamente idonea all'insediamento	problematiche idrogeologiche fascia B di progetto nel PAI (interventi di sistemazione idrogeologica)
2 -Sostenibilità territoriale		
2a-dotazione infrastrutturale	buona	
2b-attrezzature e spazi collettivi	immediatamente adiacenti	
2c-accessibilità	buona	

SCHEMA DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE IPOTESI DI LOCALIZZAZIONE DI AMBITI DI NUOVI INSEDIAMENTI		
CAPOLUOGO		IPOTESI B
1-Sostenibilità ambientale	Punti di forza	Punti di debolezza e (possibili mitigazioni)
1a-paesaggio urbano	consolidamento della forma urbana area di connessione del tessuto esistente	possibili interferenze con le visuali del borgo antico (posizionamento degli interventi nel rispetto delle visuali)
1b-paesaggio rurale	non incide sul paesaggio collinare divisione insediativa e infrastrutturale	rispetto della unità di paesaggio
1c- vulnerabilità del suolo e vincoli	area morfologicamente idonea all'insediamento	
2 -Sostenibilità territoriale		
2a-dotazione infrastrutturale	buona	
2b-attrezzature e spazi collettivi	discreta accessibilità ai luoghi centrali	
2c-accessibilità	buona	

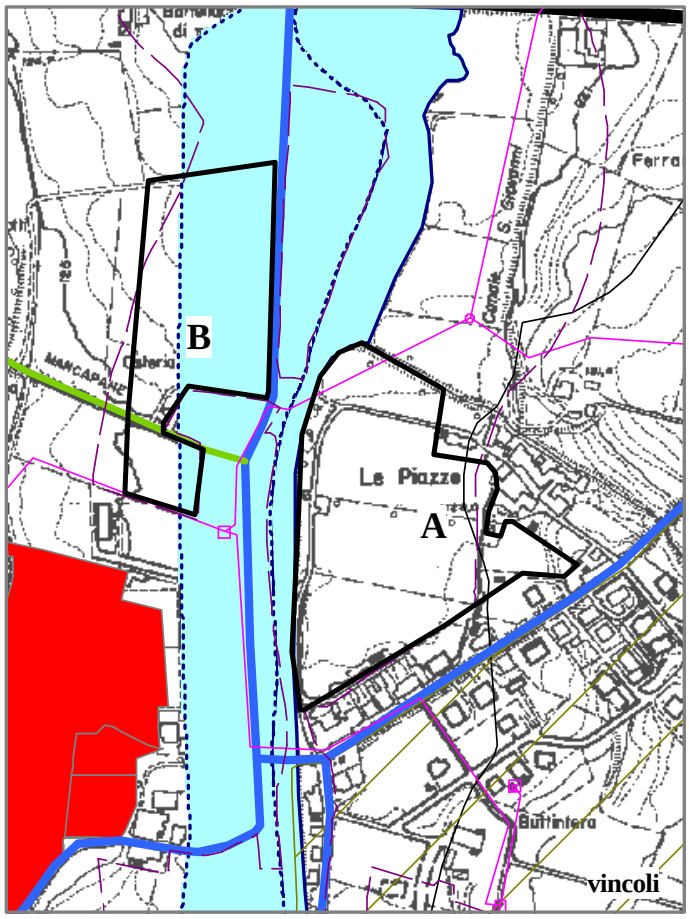
SCHEMA DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE IPOTESI DI LOCALIZZAZIONE DI AMBITI DI NUOVI INSEDIAMENTI		
CAPOLUOGO		IPOTESI C
1-Sostenibilità ambientale	Punti di forza	Punti di debolezza e (possibili mitigazioni)
1a-paesaggio urbano	consolidamento della forma urbana regolarizzazione morfologica	
1b-paesaggio rurale		estensione dell'urbanizzazione lungo il fronte collinare
1c- vulnerabilità del suolo e vincoli	area morfologicamente idonea all'insediamento	presenza di metanodotto ed elettrodotto sul lato monte
2 -Sostenibilità territoriale		
2a-dotazione infrastrutturale		problemi complessivi di drenaggio delle acque meteoriche nella zona (interventi infrastrutturali)
2b-attrezzature e spazi collettivi		scarsa dotazione della zona e distanza dai luoghi centrali dei pubblici servizi
2c-accessibilità		ancora insufficientemente attrezzata a reggere il carico insediativo esistente e in corso (interventi di ristrutturazione delle reti)

Vigolo Marchese

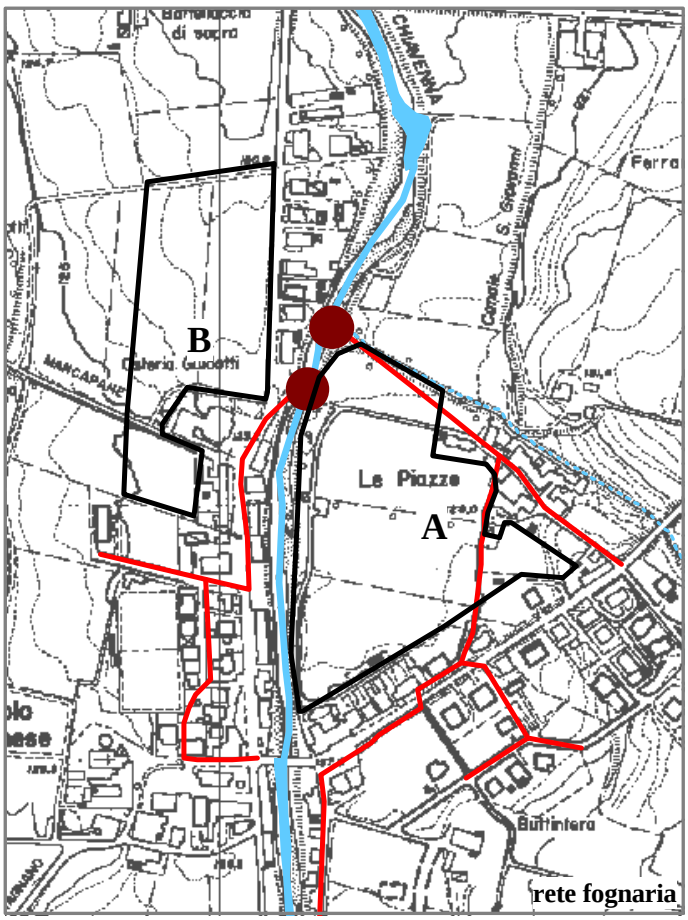
IPOTESI ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE DI AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI



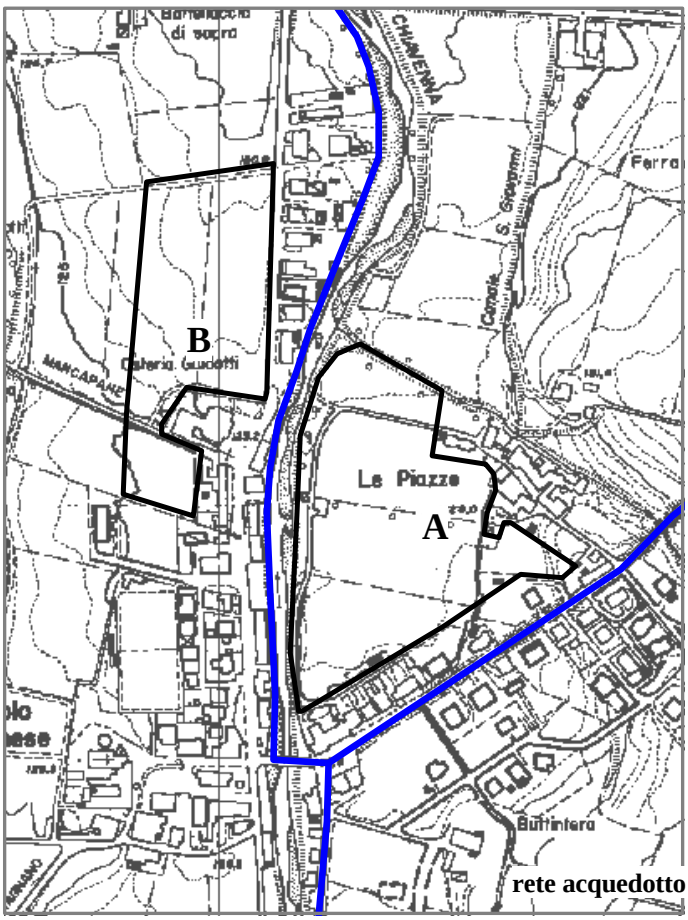
uso reale del suolo



vincoli



rete fognaria



rete acquedotto

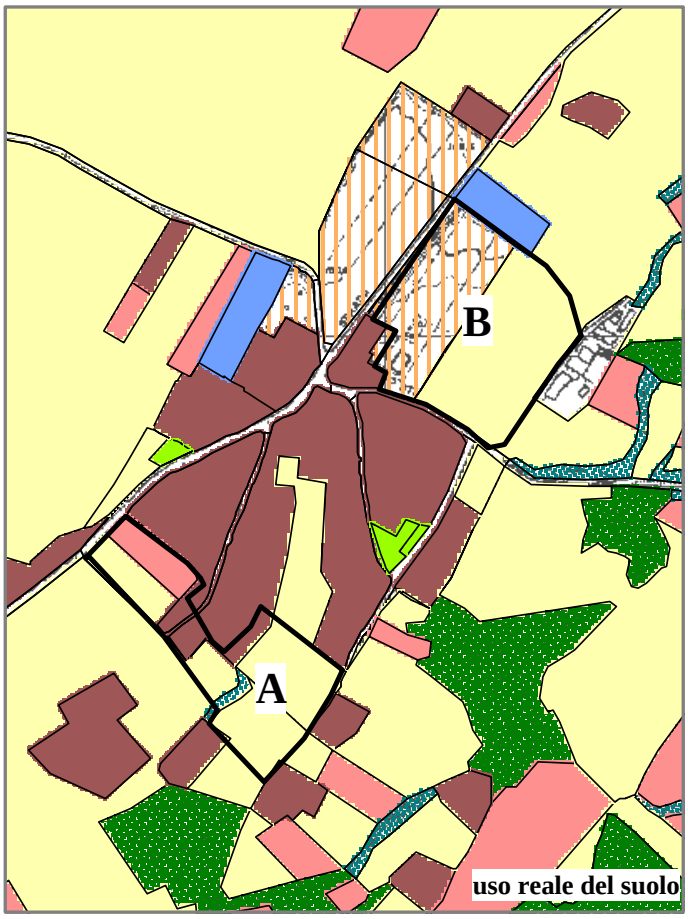
Dicembre 2003

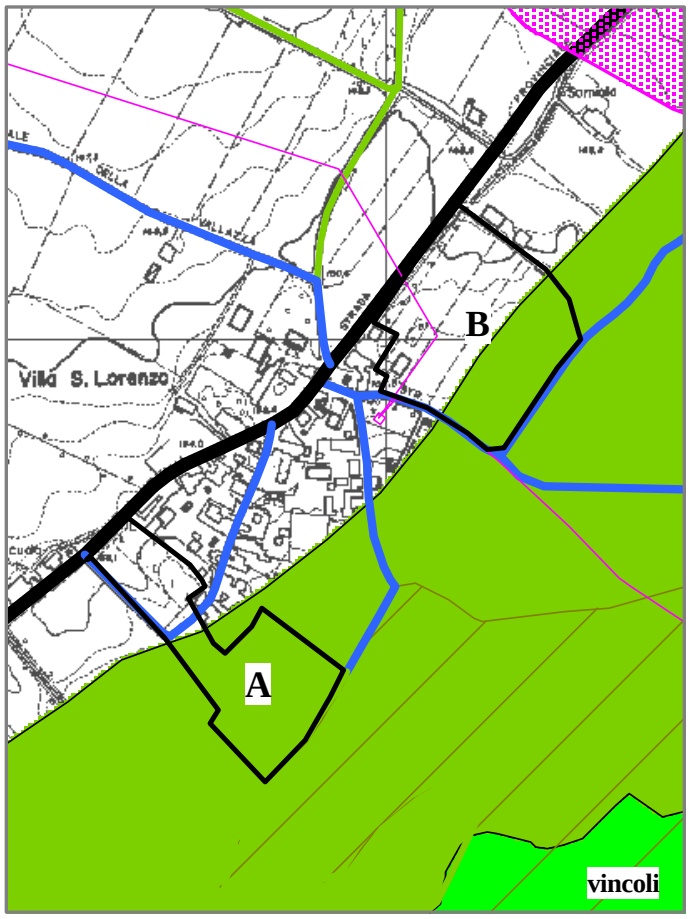
SCHEMA DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE IPOTESI DI LOCALIZZAZIONE DI AMBITI DI NUOVI INSEDIAMENTI		
VIGOLO		IPOTESI A
1-Sostenibilità ambientale	Punti di forza	Punti di debolezza e (possibili mitigazioni)
1a-paesaggio urbano	consolidamento della forma urbana (area pressochè interclusa nel tessuto esistente)	
1b-paesaggio rurale	non incide sul paesaggio collinare	incide sulla parte residua di passaggio fluviale adiacente l'area urbana (fasce di portezione)
1c- vulnerabilità del suolo e vincoli	area morfologicamente idonea all'insediamento	interamente ricompresa nel vincolo paesaggistico-ambientale di tutela dei corsi d'acqua (L.490/99 titolo II)
2 -Sostenibilità territoriale		
2a-dotazione infrastrutturale	buona	
2b-attrezzature e spazi collettivi	vicinanza ai luoghi centrali dei pubblici servizi	discontinuità tra spazi pubblici realizzabili nell'area e il sistema centrale esistente in sponda sinistra
2c-accessibilità		area a scarsissima accessibilità, (risolvibile con ponti nel torrente e collegamenti viari esterni all'area stessa)

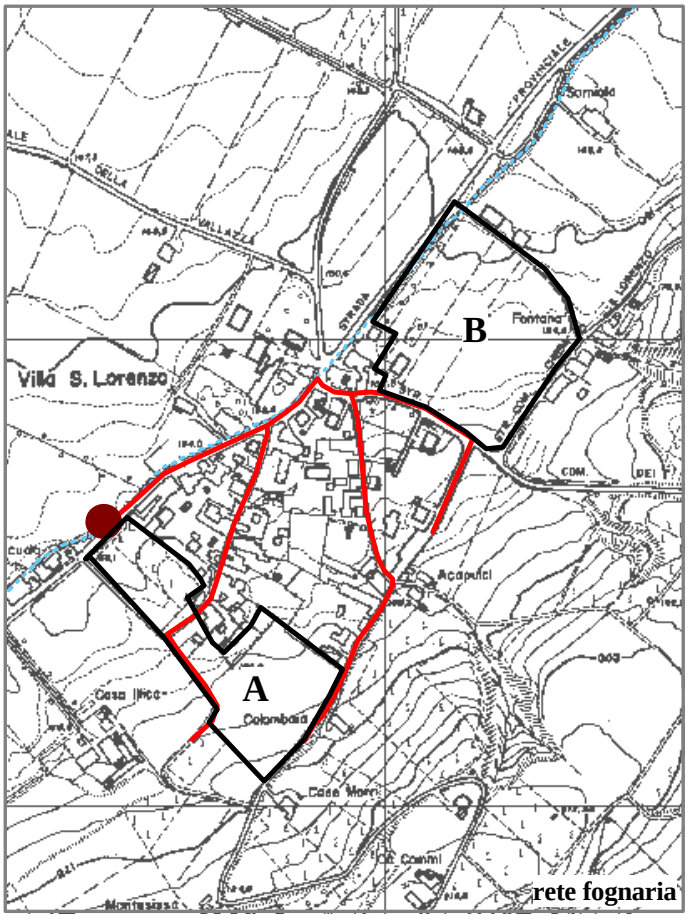
SCHEMA DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE IPOTESI DI LOCALIZZAZIONE DI AMBITI DI NUOVI INSEDIAMENTI		
VIGOLO		IPOTESI B
1-Sostenibilità ambientale	Punti di forza	Punti di debolezza e (possibili mitigazioni)
1a-paesaggio urbano	consolidamento della forma urbana regolarizzazione della "porta" di accesso al centro urbano	possibili interferenze con le visuali sul borgo antico (posizionamento degli interventi nel rispetto delle visuali)
1b-paesaggio rurale	scarsa interferenza con la morfologia ed il paesaggio collinare e fluviale	
1c- vulnerabilità del suolo e vincoli	area morfologicamente idonea all'insediamento	interamente ricompresa nel vincolo paesaggistico-ambientale di tutela dei corsi d'acqua (L.490/99) ancorchè separata dal torrente dal tessuto urbano
2 -Sostenibilità territoriale		
2a-dotazione infrastrutturale	buona	
2b-attrezzature e spazi collettivi	adiacenza al luogo centrale dei servizi pubblici	
2c-accessibilità	immediata accessibilità sull'asse centrale urbano	

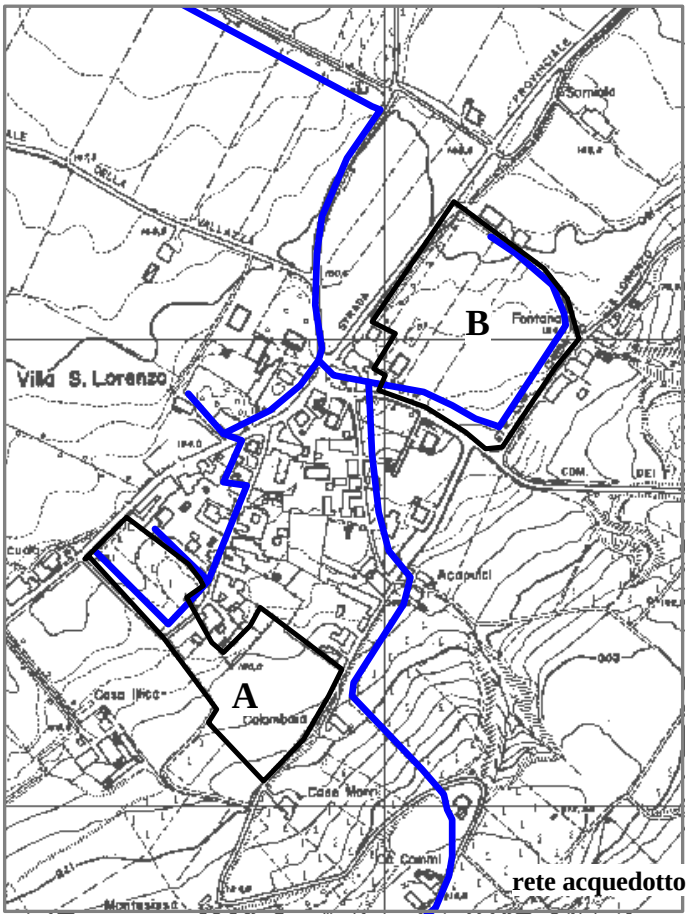
Villa San Lorenzo

IPOTESI ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE DI AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI









Dicembre 2003

SCHEMA DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE IPOTESI DI LOCALIZZAZIONE DI AMBITI DI NUOVI INSEDIAMENTI		
VILLA S.LORENZO		IPOTESI A
1-Sostenibilità ambientale	Punti di forza	Punti di debolezza e (possibili mitigazioni)
1a-paesaggio urbano	consolidamento della forma urbana (ricucitura delle frange del borgo)	
1b-paesaggio rurale	scarsa interferenza con la morfologia e il paesaggio collinare	
1c- vulnerabilità del suolo e vincoli	area morfologicamente idonea all'insediamento	in parte ricadente in area di valore paesaggistico (esterna a tale area a seguito del perfezionamento del PSC)
2 -Sostenibilità territoriale		
2a-dotazione infrastrutturale	buona	
2b-attrezzature e spazi collettivi		bassa dotazione della frazione
2c-accessibilità	buona accessibilità ai luoghi centrali	

SCHEMA DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE IPOTESI DI LOCALIZZAZIONE DI AMBITI DI NUOVI INSEDIAMENTI		
VILLA S.LORENZO		IPOTESI B
1-Sostenibilità ambientale	Punti di forza	Punti di debolezza e (possibili mitigazioni)
1a-paesaggio urbano		elemento di modificazione della forma urbana
1b-paesaggio rurale		notevole interferenza con l'ambiente collinare e con la preesistenza storico-ambientale
1c- vulnerabilità del suolo e vincoli	area morfologicamente idonea all'insediamento	in parte ricadente in area di valore paesaggistico (riduzione dell'area alla parte a valle)
2 -Sostenibilità territoriale		
2a-dotazione infrastrutturale	sufficiente	
2b-attrezzature e spazi collettivi		bassa dotazione della frazione
2c-accessibilità	buona accessibilità ai luoghi centrali	

VALUTAZIONE QUALITATIVA DEGLI EFFETTI

Si analizzano in questo capitolo quelle trasformazioni proposte dal PSC che, in diversa misura, possano comportare effetti negativi di ordine generale, o presumibilmente negativi, per definire misure atte a compensare o mitigare tali effetti.

1.I DUE CHILOMETRI E MEZZO DI NUOVA VIABILITA'

Il PSC propone nuovi tratti stradali, solo in piccola parte su percorsi esistenti, che si sviluppano per intero attraverso il territorio rurale.

EFFETTO	MISURA
a – aumento delle superfici impermeabilizzate (per circa 2,5 ha) con concentrazione di acque di dilavamento inquinate	a – prevedere sistemi adeguati di collettamento, decantazione, fitodepurazione, anche coordinati con interventi sui tratti esistenti.
b – aumento della popolazione esposta alle emissioni sonore	b – realizzare opere di mitigazione acustica per proteggere le abitazioni rurali viciniori e il lato nord dell'abitato di Villa S.Lorenzo
c – incentivo alla mobilità privata e aumento dell'inquinamento atmosferico	c – sviluppare la rete della mobilità ciclabile e pedonale
d – alterazione del contesto paesaggistico ed ambientale	c, d – realizzare fasce di ambientazione, adeguatamente sistemate con vegetazione arborea ed arbustiva, strutturate come corridoi ecologici di connessione e di configurazione del paesaggio

2. I NUOVI INTERVENTI URBANI E PRODUTTIVI

Il PSC propone la realizzazione di:

- cinque ambiti per nuovi insediamenti, che si estendono per complessivi 18 ha circa, di cui oltre la metà destinati a spazi pubblici, oltre alla conferma di interventi in corso, per ulteriori 7,5 ha circa;

- due ambiti specializzati per attività produttive che si estendono complessivamente per circa 14 ha, di cui circa un terzo destinati a spazi pubblici e a verde privato, oltre alla conferma di un intervento in corso di poco più di 1ha;
- tre poli specializzati, di cui uno di grandissima dimensione (168 ha) a destinazione turistico-termale, e due (10 ha complessivi) destinati ad attività sportive e di svago.

EFFETTO	MISURA
a – impermeabilizzazione di suoli sovrastanti l'acquifero provinciale	a – stabilire per tutti i nuovi interventi quote di verde privato permeabile – limitare le quote edificate e pavimentate nelle aree pubbliche, anche adottando sistemi semipermeabili
b – aumento della mobilità veicolare privata e dell'inquinamento acustico e atmosferico	b – sviluppo della mobilità ciclabile e pedonale, anche proponendo di assumerla nei nuovi interventi come elemento strutturante – realizzare opere di mitigazione nei tratti a clima acustico critico – prevedere il verde privato e pubblico anche come fascia di mitigazione
c – alterazione del contesto paesaggistico e ambientale	c – rispettare le visuali panoramiche e sviluppare un livello progettuale elevato – prevedere adeguate quote di vegetazione di nuovo impianto per ogni tipo e luogo di intervento – prevedere attrezzature pubbliche a basso impatto – limitare, nel polo termale, i nuovi interventi di trasformazione alle adiacenze degli insediamenti esistenti

3. GLI INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO RURALE

In coerenza alle disposizioni della nuova LUR, che consente il recupero ad usi diversi degli edifici agricoli esistenti che vengono dismessi dalla attività agricola, nel Quadro Conoscitivo è contenuto il censimento di tutti gli edifici esistenti nel

territorio rurale, per molti dei quali il RUE stabilirà la disciplina di recupero ad usi non agricoli.

EFFETTO	MISURA
a – diffusione insediativa e aumento della mobilità privata	a – limitare il recupero agli edifici tradizionali e contenere il numero delle unità immobiliari realizzabili – agevolare l'uso residenziale turistico – sviluppare la rete ciclabile e pedonale
b – aumento delle superfici antropizzate (aree cortilizie)	b – stabilire parametri che limitino la estensione delle aree cortilizie e della loro impermeabilizzazione
c – alterazione del paesaggio (potenziali trasformazioni verso tipi architettonici e sistemazioni incoerenti)	c – disciplinare puntualmente il rispetto dei tipi e dei caratteri dell'architettura rurale – regolamentare l'obbligo di piantumazione in coerenza alla orditura agricola del suolo

GLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE QUANTITATIVA

Gli indicatori quantitativi costituiscono uno strumento relativamente nuovo nel processo di pianificazione che si rivela di grande utilità in diverse direzioni.

Alcuni di essi, in primo luogo, forniscono informazioni strutturali sul piano, sulla entità o incidenza delle sue previsioni in rapporto alle specifiche condizioni esistenti. Essi consentono di valutare il piano nel quadro complessivo dell'attività di pianificazione comunale a scala provinciale, ed anche regionale, e di costruire in modo sempre più fondato ed aderente il sistema di indicazioni alla pianificazione urbanistica da parte del PTCP.

Altri indicatori consentono di verificare gli effetti di azioni complesse, derivanti da azioni diverse ma concorrenti verso determinati effetti, promosse ai diversi livelli comunale e sovraccomunale e che consentano di valutare l'efficacia sia di singole azioni che del coordinamento (capacità, contestualità, coerenza) di una pluralità di azioni.

Altri ancora forniscono, più direttamente, i risultati derivanti dalla attuazione del piano urbanistico. Consentono la valutazione degli effetti concreti delle scelte di tutela e di trasformazione proposte in rapporto agli obiettivi generali e specifici di sostenibilità posti alla base del processo di pianificazione.

La gestione degli indicatori costituisce quindi momento di grande rilievo per il governo del territorio. Ad essa devono collaborare tutti gli Enti pubblici territoriali in modo coordinato e programmato.
Coordinamento e programmazione sono affidati alla Provincia che costituisce anche il luogo di raccolta e gestione di tutti i dati conoscitivi e delle informazioni che riguardano il territorio.

Lo schema che segue deve pertanto essere considerato un primo tentativo di sistematizzazione degli indicatori quantitativi (che tiene anche conto delle prime indicazioni fornite dalla Amministrazione Provinciale), una prima matrice che potrà arricchirsi nel tempo attraverso le future elaborazioni di tutti gli enti territoriali.

Acqua: sicurezza delle acque sotterranee

Indicatore	Formazione del primo PSC			Monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	**fonte**	**anno**	**dato disponibile o rilevato**	**fonte**	**anno**
▪ Indice di Vulnerabilità Idrogeologica: Valore assoluto e percentuale della superficie delle aree idrogeologicamente vulnerabili*	**Valore assoluto** 41,00 Kmq **Valore percentuale** 79%	Amministrazione Comunale	2003			

* *La "vulnerabilità idrogeologica" di un territorio è un concetto particolarmente complesso la cui valutazione può essere eseguita applicando approcci metodologici (Drastic, CNR ecc.) a volte profondamente diversi tra loro e, soprattutto, in considerazione di una moltitudine di parametri (geologici, chimici, fisici, ambientali, idrogeologici, ideologici, antropici ecc..) il cui peso relativo nell'ambito delle fasi di valutazione varia in funzione della metodologia utilizzata.*

La valutazione riportata sulla Carta Regionale della Vulnerabilità, (e che si è utilizzata per l'indicazione di tale indice) suddivide il territorio comunale in tre classi di vulnerabilità:

- *estremamente elevata, elevata e alta: corrispondente ai depositi ad elevata permeabilità presenti nelle zone di conoide e nei fondovalle intrappenninici, di cui alla Carta Idrogeologica Allegata al PSC;*
- *media: grossomodo corrispondenti ai depositi alluvionali a media permeabilità di cui alla Carta Idrogeologica Allegata al PSC;*
- *particolare: per lo più corrispondenti ai depositi alluvionali antichi ed ai depositi marino-marginali a media permeabilità di cui alla Carta Idrogeologica Allegata al PSC;*

Alla luce di questa suddivisione, l'indicazione di un indice di "vulnerabilità idrogeologica" del territorio comunale non è dunque cosa facile; tuttavia in questa sede si ritiene utile fornire, sulla base della divisione di cui sopra, un indice riferito ai rispettivi valori di superficie coinvolta:

- *aree estremamente elevata, elevata e alta : si estendono su una superficie totale di circa 25.500.000 mq pari a circa il 49% del territorio comunale;*
- *media: occupano all'incirca una superficie totale di 13.000.000 mq pari a circa il 25% del Territorio comunale;*
- *particolare: occupano approssimativamente una superficie di circa 2.500.000 mq pari al 5% circa del territorio comunale;*

la rimanente parte del territorio è occupata da litologie a permeabilità scarsa o nulla.

Per Aree idrogeologicamente vulnerabili, quindi si è intesa la somma delle tre classi di vulnerabilità

Acqua: qualità e sicurezza del sistema idrografico superficiale

Indicatore	Formazione del primo PSC			Monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Valutazione dello Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (Valore SECA) per ogni corpo superficiale principale.	**Arda** Classe 3 **Chiavenna** Classe 3 **Ongina** Classe 3	*Arpa*	Rilevazioni 1999-2001			
• Numero e percentuale e di Abitanti Equivalenti non allacciate alla rete fognaria o serviti da impianti non appropriati	**Valore assoluto** 715 A.E. **Percentuale** 8,5%	*Provincia* *Arpa*	2003			
• Lunghezza della rete fognaria in base alle caratteristiche (separazione acque bianche e nere, percentuale rete separata rispetto a quella mista);	**Lunghezza totale**: 21 Km senza separazione	*Azienda consortile servizi Val d'Arda.*	2002			
• Aree esondabili; superfici delle aree ricomprese entro il limite della Fascia B di tutela fluviale*.	**Superficie**: 3.122.941 mq	PTCP e PAI	2001			
• Indice di Tutela Idrologica: superfici delle aree ricompresse entro la Fascia B di tutela fluviale* rispetto alla lunghezza dei Corsi d'acqua a cui fanno riferimento.	**Superficie**: 3,123Kmq **Lunghezza**: 16,48 Km **Indice**: 0,19	PTCP e PAI	2001			

• Superficie aree esondabili con presenza di insediamenti e/o attività in rapporto alle aree urbanizzate in sicurezza idraulica**	**Superficie aree esondabili**: 0,25Kmq **Superficie aree in sicurezza**: 4,42 Km **Rapporto**: 5,66%	PTCP, PAI e Amministrazione Comunale	2001			

* *Le fasce di tutela fluviale riguardano l'incrocio delle fasce PAI e PTCP (mantenendo le fasce maggiormente prescrittive)*

** *Per fasce esondabili si intendonole fasce di tutela A e B*

Sfera biotica: flora e fauna

Indicatore	**Formazione del primo PSC**			**monitoraggio**		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Indice di Attenzione Ambientale: Estensione in valore assoluto e percentuale sull'intero territorio comunale delle aree naturali tutelate*	**Valore assoluto**: 1.685.000mq **Percentuale**:3,21%	PTCP	2001			
• Indice di Equipaggiamento vegetazionale: Superficie aree coperte da vegetazione rispetto alla Superficie Territoriale	**Superficie comunale**: 52,44 kmq **Superficie vegetazione**: 9,7 kmq di cui il 30,82% di vegetazione boscata ed il 69,18 di vegetazione ripariale **Indice**: 0,18	Amministrazione Comunale	1998 (Ortofoto)			

• Continuità dei corridoi ecologici: presenza e sviluppo territoriale di situazioni di connessione**	**Superficie territoriale ad ampia connessione**: Kmq. 47,77 **Superficie territoriale a scarsa o insufficiente connessione**: Mq. 4,67	Amministrazione Comunale	1998 (Ortofoto)			

** Per aree naturali tutelate si è inteso : la riserva del Piacenziano, il Bosco Verani ed il Bosco di Santa Franca*

***Da Uso reale del suolo (Q10):*

Superficie territoriale ad ampia connessione:Boschi, Pioppeti, Vegetazione ripariale ed arbustiva, Frutteti, Vigneti, Seminativo, Incolto e Zone d'acqua.

Superficie territoriale a scarsa o insufficiente connessione: Aree urbane e superfici stradali

Aria

Indicatore	**Formazione del primo PSC**			**monitoraggio**		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Biossido di azoto, Biossido di zolfo, monossido di carbonio, Benzene, Polveri: superamento dei limiti di norma . *(Stazione Viale Remondini)*	**Nessun superamento**. Valori sempre inferiori ai limiti di norma.	Arpa	Rilevazioni del Luglio 1994, Gennaio-Febbraio 1995, Marzo-Aprile 1997			
• Biossido di azoto, Bossido di zolfo, monossido di carbonio, Benzene, Polveri: percentuale di popolazione esposta a livelli critici di inquinamento	Non sono stati rilevati livelli di inquinamento critici.	Arpa	Rilevazioni del Luglio 1994, Gennaio-Febbraio 1995, Marzo-Aprile 1997			

Ambiente acustico

Indicatore	Formazione del primo PSC			monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Superamento dei valori limite diurni e notturni.* *(Stazione Viale Remondini)*	**1994** Superamento quotidiano (diurno e notturno) tranne che nella giornata di domenica. **1995** Superamento quotidiano (diurno e notturno) tranne che nelle giornate di sabato e domenica. **1997** Nessun superamento dei limiti di norma.	Arpa	Rilevazioni del Luglio 1994, Gennaio-Febbraio 1995, Marzo-Aprile 1997			
• Indicatore sintetico di popolazione ed attività esposte a livelli non accettabili dal punto di vista acustico	**Dati non disponibili**					
• Chilometraggio di viabilità interessata dal transito di mezzi pesanti**	18,95 chilometri	Amministrazione Comunale	2003			

* *I limiti di norma fino al 1995 erano di 65dB(A), quello diurno, e di 55dB(A), quello notturno. Dopo il '95 il limite è aumentato di 5dB(A), sia il diurno che il notturno.*

***Si tratta delle tre strade provinciali*

Suolo

Indicatore	Formazione del primo PSC			monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Indice di Dissesto Idrogeologico: Superficie interessata da dissesto idrogeologico* rispetto alla superficie coperta da vegetazione ricompresa.	**Superficie in dissesto** 945.000 mq **Superfici boscate** 6.716.075 mq **Indice** 14,07%	Amministrazione Comunale	2003			
• Indice di Rischio Idrogeologico: Superficie interessata da dissesto idrogeologico rispetto alla eventuale superficie urbanizzata ricompresa.	**Superficie in dissesto** 945.000 mq **di cui insediate** 13.000 mq **Indice** 7.269,23%	Amministrazione Comunale	2003			
• Impermeabilizzazione e consumo dei suoli: incidenza del sistema delle aree urbanizzate sul totale comunale.**	**Superficie impermeabile** 1,6 Kmq pari al 3,05% del territorio comunale **Superficie semimpermeabile** 2,2 Kmq pari al 4,19% del territorio comunale	Amministrazione Comunale	1998 (Ortofoto)			

* *La superficie interessata da movimenti gravitativi attivi e quiescenti è pari circa 350.000 mq e corrisponde approssimativamente allo 0,7% del territorio comunale*
le superfici interessate da fenomeni di denudamento e ruscellamento incontrollato (tra cui le aree calanchive) e quelle soggette a dissesto diffuso tipo creeping o soil creep (caratterizzate da lenti e spesso impercettibili movimenti gravitativi che si innescano nella coltre detritica e/o eluvio-colluviale superficiale) ammontano complessivamente a circa 595.000 mq e corrispondono approssimativamente allo 1,2 % del territorio comunale

** *Superficie impermeabile: usi urbani e strade provinciali e comunali*
Superficie semimpermeabile: usi residenziali in zona agricola e strade vicinali

Inquinamento elettromagnetico

Indicatore	Formazione del primo PSC			monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Superficie urbanizzata (distinguendone l'uso) ricadente all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti AT.	**Verde privato** 9.062mq **Viabilità** 1.139mq **Verde pubblico** 300mq **Totale** 10.501mq	PTCP e Amministrazione Comunale	2001			

Consumo/Risparmio di risorse

Indicatore	Formazione del primo PSC			monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Quantità di acqua potabile consumata complessivamente e per abitante	**2000:** 315.746 mc complessivi pari a 68,61mc/abitante **2001:** 337.632 mc complessivi pari a 73,96 mc/abitante **2002:** 282.898 mc complessivi	Amministrazione Comunale	Dal 2000 al 2002			

	pari a 61,73 mc/abitante					

Rifiuti

Indicatore	Formazione del primo PSC			monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	Fonte	Anno	dato disponibile o rilevato	Fonte	Anno
• Quantità di rifiuti (RSU) prodotta per abitante	**1998** 307,03 Kg/abitante **1999** 308,65 Kg/abitante **2000** 323,73 Kg/abitante **2001** 311,42 Kg/abitante **2002** 332,99 Kg/abitante	Amministrazione Comunale	Dal 1998 al 2002			
• Numero e caratteristiche degli impianti di smaltimento e trattamento rifiuti: efficienza e capacità residua	Non sono previsti impianti di smaltimento sul territorio comunale	Amministrazione Comunale	2003			
• Quota di raccolta differenziate: % su rifiuti totali	**1998** 8,20% **1999** 21,70% **2000** 24,07% **2001** 27,68% **2002** 28.21%	Amministrazione Comunale	Dal 1998 al 2002			

Sistema insediativo

Indicatore	Formazione del primo PSC			monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Indice di Dinamicità dell'Offerta Insediativa Residenziale: Superficie delle zone C rispetto alla superficie delle zone B.*	**Zone C** 293.465 mq **Zone B** 1.090.165mq **Indice** 26,91%	Amministrazione Comunale	2003			
• Indice di Incidenza delle Politiche Pubbliche nell'Equipaggiamento Residenziale: Superficie delle aree a PEEP rispetto alla Superficie delle zone C.	Non sono previste aree PEEP	Amministrazione Comunale	2003			
• Indice di Consistenza Storica: Superficie delle zone di Centro Storico rispetto al territorio urbanizzato complessivo.**	**Zone A** 180.016 mq **Territorio Urbanizzato** 1.703.606 mq **Indice** 10,57%	Amministrazione Comunale	2003			
• Indice di Crescita Urbana: Superficie per soglie storiche insediate.***	**1877** 431.727mq **1959** 999.536mq **1986-1990** 1.825.005 **2003** 2.105.616	Amministrazione Comunale	**Soglia 1877** IGM di primo impianto **Soglia 1959** IGM **Soglia 1986-1990** CTR **Soglia attuale**			

			Ortofotodigitale (Volo IT2000 del 1998) e aggiornamenti speditivi al 2003			
• Indice di intensità d'uso dello spazio urbano (mq. zone A+B in rapporto agli abitanti).	**Zone A + B** 1.270.181 mq **Abitanti** (al 2002) 4.583 **Indice** 277,15 mq					
• Indice di Dotazione Industriale: Superficie delle zone produttive rispetto al numero di abitanti.****	**Zone Produttive** 344.344mq **Abitanti** (al 2002) 4.583 **Indice** 75,14 MQ/abitante	Amministrazione Comunale	2003			
• Indice di Dinamicità dell'Offerta Produttiva: Superficie delle zone produttive di completamento rispetto a quelle di espansione	**Zone Produttive esistenti** 218.267 mq **Zone Produttive previste** 126.077 mq **Indice** 1,73 mq	Amministrazione Comunale	2003			
• Indice di Dotazione Ricettiva: Superficie delle zone ricettive previste rispetto al numero di abitanti.	**Zone Ricettive** 65.950 mq **Abitanti** (al 2002) 4.583 **Indice** 14,39 mq/abitante	Amministrazione Comunale	2003			
• Presenza di aree dimesse o sottoutilizzate	**Parco delle terme** 13.000 mq	Amministrazione Comunale	2003			

se o sottoutilizzate	**Terme** 17.370 mq **Cinema Comunale** 343 mq **Chiesa SS. Trinità** 603 mq **Ex Locanda** (Via Vassalli angolo Via della Riva) 188 mq **Palazzo dei Frati** 7.051 **TOTALE** 38.555 mq					
• Indice di Ambiente Rurale: Superficie dei nuclei rurali e frazionali rispetto alla superficie agricola totale.*****	**Superficie edifici rurali** 391.848 mq **Superficie nuclei rurali** 1.145.216 **Superficie agricola** 49.885.515 mq **Indice** 3,08%	Amministrazione Comunale	2003			

* *Le zone C corrispondono agli Ambiti per nuovi insediamenti (previsti e in corso di attuazione) che hanno indici territoriali e quote di cessione di dotazioni territoriali differenti. (Quelli in corso di attuazione rispettano gli standard minimi di legge, quelli previsti ex novo prevedono in linea di massima la cessione del 50% della St).*

Per zone B si intendono: gli Ambiti urbani consolidati, gli Ambiti consolidati dei nuclei frazionali e gli Ambiti urbani di riqualificazione.

** *Per territorio urbanizzato si intende quello della tavola PSC3*

*** *Nelle superfici sono ricomprese anche gli edifici in zona agricola (e le relative aree di pertinenza)*

**** *Le zone D comprendono sia gli Ambiti specializzati per attività produttive esistenti che quelli nuovi. Per questi ultimi occorre tenere in considerazione che il 20% della ST non è edificabile in quanto costituisce fascia di ambientazione e un ulteriore quota che va dal 10 al 20% della ST va in cessione come dotazione territoriale.*

***** *Superficie edifici rurali: Si tratta della superficie complessiva degli edifici in zona agricola (nuclei frazionali compresi)*

Superficie nuclei rurali: Si tratta della Superficie edifici rurali moltiplicata per 4 volte (a comprendere approssimativamente anche le aree di pertinenza)

Mobilità

Indicatore	Formazione del primo PSC			monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Indice di Carico Urbanistico: Superficie del Territorio Urbanizzato e Urbanizzabile rispetto alla lunghezza della rete stradale principale comunale e provinciale.*	**Superficie Territorio Urbanizzato e Urbanizzabile** Territorio Urbanizzato 1.636.908 mq Territorio Urbanizzabile 528.026 mq Totale 2.164.934 mq **Lunghezza rete stradale principale** Strade Provinciali 20.893 mt Strade Comunali 52.087 mt Totale 72.980 mt **Indice** 29,66	Amministrazione Comunale	2003			
• Indice di Equipaggiamento per la Sosta: Superficie di aree per la sosta rispetto al numero di autoveicoli circolanti.	**Parcheggi esistenti** 27.022 mq **Parcheggi previsti** 35.499 mq **Dato autoveicoli circolanti non disponibile**	Amministrazione Comunale	2003			
• Indice di Influenza di Servizio: Superficie delle aree per servizi rispetto alla lun-	**Servizi esistenti** 175.183 mq **Servizi previsti**	Amministrazione Comunale	2003			

ghezza della rete stradale.	131.562 mq **Totale** 306.745 mq **Lunghezza rete stradale principale** 72.980 mt **Indice** 4,20%					
• Incidentalità su aree urbane ed extraurbane: numero di sinistri e rapporto di mortalità	Dato non disponibile					
• Messa in sicurezza di intersezioni stradali pericolose (numero).	**Previsione di 7 rotatorie**	Amministrazione Comunale	2003			
• Fruibilità ciclabile e pedonale: continuità e lunghezza dei percorsi	**62,44 km previsti** **337 mt esistenti**	Amministrazione Comunale	2003			
• Quota di persone che utilizzano mezzi pubblici	Dato non disponibile					

** Così come indicato nella tavola PSC3*

Sistema dei servizi

Indicatore	Formazione del primo PSC			monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Indice di Equipaggiamento a Servizi: Superficie di attrezzature generali ed urbane, rispetto al numero di abitanti.	**Totale servizi** 306.745 mq **Abitanti** (al 2002) 4.583 **Indice** 66,93 mq/abitante	Amministrazione Comunale	2003			
• Indice di Equipaggiamento Fruitivo Organizzato: Superficie di aree a verde pubblico e parchi rispetto al numero di abitanti.	**Esistenti** 115.472 mq **Previsti** 81.723 mq **Totale** 197.195 mq **Abitanti** (al 2002) 4.583 **Indice** 43,03 mq/abitante	Amministrazione Comunale	2003			
• Indice di Equipaggiamento Culturale: Superficie delle zone A rispetto al numero di abitanti.	**Zone A** 180.016 mq **Abitanti** (al 2002) 4.583 **Indice** 39,28 mq/abitante	Amministrazione Comunale	2003			

* *Le dotazioni territoriali (U2) previste dal PSC prevedono parcheggi, verdi pubblici e/o attrezzature di interesse comune. Non è quindi possibile indicare una quota precisa di verde pubblico.*

Sistema delle attrezzature tecnologiche

Indicatore	Formazione del primo PSC			monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Indice di Sviluppo della Rete Tecnologica: Superficie delle aree urbanizzate rispetto a quelle urbanizzabili	**Territorio Urbanizzato** 1.636.908 mq **Territorio Urbanizzabile** 528.026 mq **Indice** 3,10 mq/mq	Amministrazione Comunale	2003			
• Indice di Estensione del Servizio: Superficie delle aree urbanizzabili rispetto alla lunghezza delle reti.	**Territorio Urbanizzabile** 528.026 mq **Lunghezza rete fognaria**: 21.000 mt **Indice** 25,14 mq/mt	Amministrazione Comunale	2003			
• Indice di Efficienza Tecnologica: lunghezza della rete rispetto aglil abitanti serviti.	Dato non disponibile					
• Numero di abitanti ed attività allacciate e non allacciate alla rete acquedottistica	Dato non disponibile					

Demografia

Indicatore	Formazione del primo PSC			monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Dinamica della popolazione (Variazione del numero dei residenti).	**1951** 6.365 **1961** 5.624 **1971** 4.646 **1981** 4.518 **1991** 4.405 **2002** 4.583	Amministrazione Comunale	2003			
• Intensità del fenomeno migratorio: incidenza del saldo migratorio rispetto alla popolazione residente (media mobile degli ultimi cinque anni rispetto al quinquennio precedente).	**1981-1985** 33,2 **1986-1990** 31,6 **1991-1995** 68,8 **1996-2000** 34,2	Amministrazione Comunale	2003			

Sistema produttivo e occupazionale

Indicatore	Formazione del primo PSC			monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Equilibrio della struttura demografica: variazioni dell'indice di struttura della popolazione in età attiva (Rapporto percentuale tra l'ammontare di popolazione in età 35-64 anni e quello in età 14-34).	**1951** 94,35% **1961** 77,15% **1971** 61,14% **1981** 64,69% **1991** 68,53% **2002** 53,99%	Amministrazione Comunale	2003			
• Indice occupazionale: rapporto tra numero di occupati che lavorano nel territorio comunale in rapporto al numero di residenti.	**1981** 0,38 **1991** 0,40	Amministrazione Comunale	2003			

Sistema abitativo

Indicatore	Formazione del primo PSC			monitoraggio		
	dato disponibile o rilevato	**Fonte**	**Anno**	**dato disponibile o rilevato**	**Fonte**	**Anno**
• Variazione del numero di abitazioni	**1981** 2.281 **1991** 2.488 **2001**	ISTAT	Da11981 al 2001			

	2.579					
• Variazione della percentuale alloggi non occupati sul totale	**1981** 31,7% **1991** 32,4% **2001** 24,3	ISTAT	Da11981 al 2001			
• Interventi (residenziali e non) di recupero del patrimonio architettonico esistente rispetto alla nuova edificazione. Rapporto tra le superfici relative ad ampliamenti rispetto a quelle di nuova edificazione.	**1992** 8,54 **1993** 4,09 **1994** 5,93 **1995** 20,30 **1996** 14,33 **1997** 51,62 **1998** 5,97 **1999** 8,89 **2000** 32,98 **2001** 0,50	Amministrazione Comunale	Da11992 al 2001			

SCHEMA DI VALUTAZIONE TRA GLI OBIETTIVI, SCELTE DI ASSETTO E INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

Gli obiettivi e le azioni ad esso coerenti, hanno fornito le indicazioni e le direttive per le scelte di assetto e per la disciplina degli strumenti di pianificazione, così come gli indicatori costituiscono strumento necessario per la valutazione ex post della rispondenza e della efficacia di questa correlazione.

Lo schema che si propone di seguito vuole, appunto ovviare la sistematizzazione di questi rapporti.

Si tratta da una parte della lettura (peraltro non esaustiva) del "come" il piano si è venuto costruendo e, dall'altra, della costruzione dello strumento per il monitoraggio.

Uno strumento che, si presenta ancora non del tutto completo, dovendo attendere la costruzione di un organigramma d'area vasta in grado di fornire elementi conoscitivi e riferimenti costanti e certi non ancora disponibili,

Esso poggi prevalentemente su quanto, a livello comunale, è possibile organizzare, verificare ed approfondire. Ma può costituire la base utile per un processo di perfezionamento ed arricchimento cui concorrono tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

Acqua e suolo						
O.G. Obiettivi Generali PTCP	**n° OS**	**O.S. Obiettivi specifici PSC**	**n° A**	**A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica**	**Scelte di pianificazione**	**Indicatori**
3b	1a	Tendenziale eliminazione delle interferenze negative tra esigenze di funzionalità della rete idrografica e pressione insediativa ed infrastrutturale	1.a.1	Individuazione, salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche,naturalistico-ambientali ed idrauliche	Protezione di tutti sistemi fluviali. No interventi urbani Separazione reti nei nuovi ambiti	Lunghezza nella rete fognaria in base alle caratteristiche Superficie aree esondabili con presenza di insediamenti e/o attività in rapporto alle aree urbanizzate in sicurezza idraulica
			1.a.2	Realizzazione di opere a basso impatto antropico e recupero della funzione di corridoio ecologico		
			1.a.3	Indirizzi e prescrizioni volti a garantire un più graduale deflusso delle acque meteoriche		
3c	2a	Prevenzione rischio idrogeologico da interferenze negative tra instabilità dei versanti e pressione insediativa ed infrastrutturale	2.a.1	Individuazione delle aree a rischio idrogeologico e perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia	Classificazione e prescrizioni come da studi geologici; PTCP e approfondimenti morfologici e d'uso	Indice di attenzione ambientale
			2.a.2	Classificazione del territorio collinare e montano sulla base della sua attitudine alle trasformazioni edilizio-urbanistiche e relativa normativa d'uso		
	2b	Difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili, degli abitati e delle infrastrutture, da fenomeni di dissesto	2.b.1	Conservazione delle superfici agricole e forestali mediante la corretta lavorazione dei terreni: pratiche argonomiche tradizionali, conduzione e riconversione dei boschi, conservazione e manutenzione di una corretta regimazione delle acque	Normativa per la conduzione agricola e per la sistemazione arborea e incentivi per le aziende vitivinicole.	Indice di attenzione ambientale Indice di equipaggiamento vegetazionale
			2.b.2	Contrastare l'erosione diffusa e/o realizzare opere di consolidamneto mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica		
3b	3a	Garantire e tutelare la disponibilità di adeguate quantità di risorsa idrica	3.a.1	Efficienza della rete acquedottistica	Prescrizioni relative alle dotazioni infrastrutturali Prescrizioni di limitazione nelle superfici impermeabili e per la dota-	Indice di efficienza tecnologica
			3.a.2	Limitazioni all'impermeabilizzazione delle zone di ricarica dell'acquifero		

			3.a.3	Recupero e utilizzo delle acque meteoriche	perfici impermeabili e per la dotazione di verde privato.	Numero di abitanti ed attività allacciate e non allacciate alla rete acquedottistica
3b	3b	Garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica	3.b.1	Riduzione dei carichi inquinanti sversati, concentrati e diffusi	Prescrizione di reti separata per i nuovi ambiti Protezione delle unità di paesaggio fluviali No a nuovi interventi in aree fragili	Lunghezza della rete fognaria in base alle caratteristiche Indice di equipaggiamento vegetazionale Continuità di corridoi ecologici Numero e percentuale e di Abitanti Equivalenti non allacciate alla rete fognaria o serviti da impianti non appropriati
			3.b.2	Riduzione della pressione antropica nelle aree vulnerabili/di ricarica (esclusione dell'insediamento di nuove attività ad alto rischio, "controllo" dello scarico delle acque di dilavamento stradale ecc.)		
			3.b.3	Controllo degli scarichi nel suolo e nelle acque superficiali		
			3.b.4	Adeguamento e completamento della rete fognaria e realizzazione di reti separate (rete acque bianche e rete acque nere);		
			3.b.5	Aumento dell'efficienza degli impianti di depurazione e utilizzo dei sistemi di fitodepurazione		
			3.b.6	Rinaturalizzazione alvei fluviali per aumento capacità autodepurativa dei corsi d'acqua		

Qualità dell'aria						
3b	4a	Ridurre le emissioni e applicare limiti e divieti alla emissione di determinati inquinanti	4.a.1	Prevedere la messa a norma delle attività insediate	Normativa per attività produttive a basso impatto Prescrizioni di sistemazioni arboree a tutti gli interventi	Indice di equipaggiamento vegetazionale
			4.a.2	Favorire la localizzazione di industrie produttrici di tecnologie innovativa a basso impatto ambientale		
	4b		4.a.3	Ridurre le emissioni di CO2 e migliorare il bilancio del carbonio anche mediante interventi di estensione del patrimonio boschivo		
			4.a.4	Favorire interventi di mitigazione paesistico-ambientale che contribuiscano al miglioramento della qualità dell'aria		
	4c	Ridurre il contributo del settore trasporti, e del traffico urbano, al peggiora-	4.c.1	Perseguire politiche insediative e di mobilità che disincentivino l'uso dei veicoli privati a favore della mobilità pedonale e ciclabile e del trasporto pubblico	Prescrizione per rete diffusa per la viabilità non veicolare	Fruibilità ciclabile e pedonale

		mento della qualità dell'aria	4.c.2	Realizzare una capillare rete di piste ciclabili, sia per le strade esistenti, sia per i nuovi collegamenti stradali	Limitatissima previsione di nuova viabilità veicolare	Chilometraggio di viabilità interessata dal transito di mezzi pesanti Biossido di azoto, Biossido di zolfo, monossido di carbonio, Benzene, Polveri: superamento dei limiti di norma
			4.c.3	Contenere al massimo la costruzione di nuove strade		

Inquinamento acustico						
3e	5a	Garantire il rispetto dei valori limite e favorire il raggiungimento dei valori di qualità stabiliti dalla normativa e ridurre il numero delle persone esposte a livelli eccessivi di rumore	5.a.1	Promuovere scelte urbanistiche che garantiscano la buona qualità del clima acustico, limitando le esigenze di spostamento e la vicinanza di ricettori sensibili alle principali fonti di rumore	Dotazione di consistenti spazi pubblici e di verdi privati di protezione e di mitigazione Zonizzazione acustica in fase di avvio	Superamento dei valori limite diurni e notturni Chilometraggio di viabilità interessata dal transito di mezzi pesanti
			5.a.2	Promuovere una corretta progettazione architettonica degli edifici		
			5.a.3	Promuovere azioni di governo dell'ambiente urbano con la realizzazione di zonizzazione acustica, mappatura acustica, "mappe del rischio", pianificazione degli interventi di risanamento		

Inquinamento elettromagnetico						
3e	6a	Garantire i valori di qualità stabiliti dalla normativa vigente.	6.a.1	Pianificazione e concertazione per l'installazione di nuove sorgenti	Non sono previste nuove sorgenti Non sono previsti nuovi insediamenti in aree limitrofe ai rispetti	Superficie urbanizzata ricadente nelle fasce di rispetto degli elettrodotti A.T.
			6.a.2	Vietare nuovi insediamenti in aree esposte a valori superiori a quelli stabiliti dalle vigenti leggi		

Sistema insediativo						
3e 4	7a	Promuovere la qualità della offerta urbana	7.a.1	Tutelare e valorizzare il centro storico di Castell'Arquato quale luogo centrale di offerta urbana per la popolazione residente e per il turismo e il sistema insediativo storico delle frazioni, dei nuclei e del territorio rurale	Tutela architettonica e funzionale del C.S. Parcehggi di interscambio Accessibilità pedonale e ciclabile Politiche di sviluppo del commercio nel C.S. (P.V.C.)	Indice di equipaggiamento culturale Indice di consistenza storica Indice di equipaggiamento per sosta Fruibilità ciclabile e pedonale
			7.a.2	Realizzare una forte integrazione tra i tessuti urbani, lo spazio e i servizi pubblici e di uso pubblico, massimizzandone efficienza e accessibilità alla popolazione residente e al turismo		
	7b	Consolidare e riqualificare il sistema insediativo	7.b.1	Limitare le nuove quote di espansione agli effettivi fabbisogni prevedibili	Contenimento della espansione Accorpamento al tessuto esistente Concentrazione prevalente nei centri urbani principali con finalità di potenziamento dei servizi esistenti Nuovi interventi nelle aree intercluse e adiacenti Prescrizioni di configurazione morfologica Rifunzionalizzazione dei grandi contenitori	Indice di dinamicità dell'offerta residenziale Indice di equipaggiamento a Servizi Indice di equipaggiamento fruitivo organizzato Indice di intensità d'uso dello spazio urbano Presenza di aree dimesse o sottoutilizzate
			7.b.2	Evitare la localizzazione dei nuovi insediamenti in aree esterne ai sistemi urbani esistenti		
			7.b.3	Privilegiare la localizzazione delle nuove quote di espansione nei centri dotati di una gamma adeguata di sevizi di base o elementari		
			7.b.4	Finalizzare i nuovi insediamenti alla ricucitura dei tessuti esistenti e al potenziamento-ricostituzione delle dotazioni territoriali		
			7.b.5	Indirizzare i nuovi interventi alla riqualificazione del paesaggio urbano attraverso progetti di elevata qualità morfologica		
	7c	Garantire la sostenibilità ambientale e territoriale dello sviluppo	7.c.1	Limitare il consumo dei suoli agricoli ad elevata produttività	Contenimento della espansione urbana e localizzazione in aree non vulnerabili Normativa per recupero e l'equipaggiamento vegetazionale Salvaguardia delle visuali	Indice di intensità d'uso dello spazio urbano Indice di equipaggiamento a servizi Indice di equipaggiamento fruitivo organizzato
			7.c.2	Escludere l'ulteriore urbanizzazione in aree vulnerabili e nelle pertinenze fluviali		
			7.c.3	Privilegiare la riqualificazione urbana, il recupero del patrimonio edilizio esistente e delle aree dismesse		
			7.c.4	Connettere le risorse ambientali attraverso lo sviluppo di reti ecologiche		

			7.c.5	Salvaguardare e valorizzare la qualità percettiva del sistema insediativo storico e del territorio rurale	Salvaguardia delle densità e altezze prevalenti Previsioni di reti non veicolari Previsioni di standard elevati di dotazioni territoriali	
			7.c.6	Evitare incrementi della densità negli ambiti consolidati incoerenti alla tipologia insediativa prevalente		
			7.c.7	Privilegiare l'utilizzo di modalità di spostamento non motorizzate		
			7.c.8	Aumentare le dotazioni territoriali		

Attività produttive						
1	8a	Concentrazione della potenzialità di offerta insediativa negli ambiti ottimali dal punto di vista delle infrastrutture della mobilità e con scarse o nulle limitazioni o condizionamenti dal punto di vista ambientale	8.a.1	Individuazione di risposte in sito, nei limiti delle compatibilità urbanistiche ed ambientali, alle esigenze di sviluppo delle attività già insediate	Conferma e normativa per l'ampliamento delle attività esistenti Prescrizioni di dotazioni territoriali Prescrizioni di verde privato Nuove previsioni adiacenti a quelle esistenti	Equilibrio della struttura demografica Indice occupazionale Indice di equipaggiamento a servizi Indice di dotazione industriale Indice di dinamicità dell'offerta produttiva
			8.a.2	Miglioramento delle condizioni di accessibilità e delle opportunità di organizzazione degli insediamenti		
			8.a.3	Miglioramento dell'immagine complessiva degli insediamenti in termini di riordino urbanistico, di qualità architettonica, di opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica.		
	8b	Riduzione della dispersione dell'offerta insediativa di aree produttive di rilevanza locale	8.b.1	Riconferma delle aree previste dal PRG vigente nei limiti della compatibilità urbanistiche ed ambientali		
			8.b.2	Localizzazione delle nuove quote di espansione come aree di riordino e di dotazione territoriale degli insediamenti esistenti		

Servizi						
3e	9a	Razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle attrezzature e spazi collettivi e miglioramento del livello qualitativo e quantitativo della dotazione di servizi	9.a.1	Garantire le condizioni di qualità del contesto ambientale delle sedi di servizi che implicano permanenza (qualità dell'aria, clima acustico, campi elettromagnetici)	Destinazione delle aree disponibili al potenziamento dei servizi esistenti al miglioramento della accessibilità veicolare, pedonale e ciclabile e della sosta Potenziamento, con rilocalizzazioni dei poli di servizi di Castell'Arquato e di Vigolo	Indice di equipaggiamento a servizi Indice di equipaggiamento fruitivo organizzativo Fruibilità pedonale e ciclabile Indice di equipaggiamento per la sosta
			9.a.2	Migliorare l'accessibilità di tutti i cittadini e dei turisti ai servizi, privilegiando le modalità di spostamento non motorizzate per i servizi di base a larga utenza		
			9.a.3	Riorganizzazione dei servizi attraverso interventi di rilocalizzazione, integrazione e sviluppo finalizzati a proporli come luoghi centrali e di connessione dei tessuti urbani		

Mobilità						
2	10a	Miglioramento della efficienza della struttura viaria	10.a.1	Completamento e potenziamento della viabilità provinciale anche in coerenza ai piani sovraordinati	Nuovo collegamento bivio Doppi-Villa S.Lorenzo Potenziamento della viabilità comunale No ad insediamenti diffusi Sviluppo delle reti pedonali e ciclabili Previsione di parcheggi di interscambio Previsione di messa in sicurezza delle tratte urbane e dei nodi	Indice di carico urbanistico Indice di equipaggiamento per la sosta Fruibilità pedonale e ciclabile Incidentalità su aree urbane ed extraurbane Messa in sicurezza di intersezioni stradali pericolose
			10.a.2	Completamento e potenziamento della viabilità comunale principale di collegamento del sistema insediativo		
	10b	Riduzione delle emissioni e dei consumi energetici da traffico	10.b.1	Evitare nuovi insediamenti diffusi che generino la crescita della mobilità privata		
			10.b.2	Privilegiare la mobilità territoriale non veicolare		
			10.b.3	Favorire la sosta per l'accesso ai luoghi centrali in aree esterne agli stessi		
	10c	Miglioramento della sicurezza stradale	10.c.1	Migliorare la percorribilità pedonale e ciclabile delle aree urbane e fra le aree urbane. Mettere in sicurezza le intersezioni e i tratti stradali a più elevato rischio di incidente		

Risorse naturali e ambientali						
3a 4	11a	Innalzamento della qualità ambientale quale obiettivo comune sia alle politiche agricole che a quelle di tutela ambientale	11.a.1	Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale	Normativa per l'attività agricola e la viticoltura Previsione di ambiti agricoli periurbani Tutela e potenziamento delle reti ecologiche Previsioni di fasce di ambientazione della viabilità principale Protezione dei sistemi fluviali Previsione di spazi a verde pubblico in continuità con le reti ecologiche Normativa per la mitigazione degli interventi	Indice di equipaggiamento vegetazionale Continuità di corridoi ecologici Indice di attenzione ambientale
			11.a.2	Valorizzare la funzione svolta dallo spazio rurale periurbano, ai fini del riequilibrio ambientale		
			11.a.3	Promuovere la realizzazione di reti ecologiche locali, coerenti con la rete ecologica di scala provinciale		
	11b	Promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio attraverso	11.b.1	Valorizzare la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua		
			11.b.2	Mitigazione degli impatti delle infrastrutture per la mobilità - Valorizzare la funzione potenziale di corridoio ecologico e di riqualificazione paesistico ambientale che possono rivestire le infrastrutture per la viabilità		
			11.b.3	Tutela e recupero ambientale dei corsi d'acqua (rinaturalizzazione delle sponde, delle golene e delle fasce di pertinenza)		
			11.b.4	Integrazione delle reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico		
			11.b.5	Promuovere servizi e infrastrutture a basso impatto		
			11.b.6	Promuovere misure di mitigazione e compensazione degli impatti generati dai sistemi insediativi a carattere economico-produttivo, tecnologico o di servizio		
4	12a	Valorizzare salvaguardare la qualità del paesaggio rurale, tradizionale e non, partendo dalle sue componenti strutturali sia di	12.a.1	Individuare il patrimonio storico-architettonico e storico testimoniale e prevederne il recupero attraverso interventi di valorizzazione dei caratteri dell'architettura rurale	Normativa puntuale per la tutela del sistema storico-architettonico e testimoniale diffuso	

		ponenti strutturali sia di natura fisico-geografica che di natura storico-testimoniale	12.a.2	Coordinare il recupero del patrimonio edilizio esistente con interventi di miglioramento della qualità paesaggistica ed ecologica del territorio	stimoniale diffuso Prescrizioni per le sistemazioni arboree Prescrzioni per la tutela della viabilità storica Previsione di attività diversificate integrate compatibili e compatibili con il territorio rurale	
			12.a.3	Salvaguardare i tracciati storici della viabilità		
	12b	Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale	12.b.1	Promuovere e arricchire la fruizione del territorio rurale (mantenimento dei presidi frazionali, percorsi ciclabili di connessione tra le aree ad elevato valore naturale, i sistemi fluviali e le aree urbane)		

Insediamenti rurali ed attività agricole						
1 4	13a	Preservare i suoli ad elevata vocazione agricola e e contenere l'ulteriore edificazione nel territorio rurale	13.a.1	Limitare l'erosione da insediamenti e infrastrutture; salvaguardare le attività agricole diffuse in funzione di presidio del territorio	No ad espansioni urbane sparse nel territorio agricolo Previsione di attività diversisficate integrate e compartibili con il territorio rurale, compreso l'agriturismo Normativa di incentivo delle attività vitivinicole	Indice occupazionale Indice di ambiente rurale
1			13.a.2	Favorire attività agricole e integrative ecocompatibili, e produzioni di qualità a forte caratterizzazione zonale, rafforzando la competitività delle imprese e salvaguardando la dimensione del tessuto agricolo		
4			13.a.3	Consentire l'ammodernamento delle strutture produttive agricole singole ed associate valorizzando i processi produttivi della filiera agro-alimentare legata al territorio.		
	13b	Sostenere e valorizzare le aziende agricole a "scarsa reddittività"	13.b.1	Valorizzare l'ambiente rurale e permettere lo sviluppo di attività agrituristiche e similari per una migliore fruizione e conoscenza del territorio e per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani		
			13.b.2	Consentire all'impresa di essere multifunzionale per la produzione di servizi quali: valorizzazione, tutela e manutenzione del territorio e del paesaggio rurale, promozione delle vocazioni produttive, tutela delle produzioni di qualità e delle tradizioni alimentari locali, sviluppo della biodiversità		

1 4	14a	Contenere l'ulteriore edificazione nel territorio rurale	14.a.1	Favorire la conservazione e il riuso degli edifici di interesse storico-architettonico, di quelli di pregio storico-culturale e testimoniale, nonché dei restanti edifici esistenti di tipo tradizionale	Normativa per il recupero e la tutela del patrimonio edilizio esistente Limitazione degli ampliamenti al raggiungimento di dimensioni abitative adeguate Limitazione del recupero degli edifici non abitativi recenti a funzioni agricole e turistico-ricettive	Interventi di recupero del patrimonio architettonico
1			14.a.2	Circoscrivere le possibilità di ampliamento assentibili ai sensi dell'art.A-21, comma 2, lettera d) della L.R.20/2000, ai soli casi di edifici abitativi unifamiliari di dimensione inadeguata per un alloggio moderno		
4			14.a.3	Per quanto riguarda gli immobili di tipologia non abitativa e non di pregio storico-culturale o testimoniale o di tipo tradizionale (in particolare gli immobili produttivi agricoli o zootecnici di costruzione recente), in caso di dismissione favorire in primo luogo il riuso ancora per funzioni idonee connesse all'economia rurale in relazione alle loro caratteristiche tipologiche e costruttive, in secondo luogo la trasformazione, ove e con dimensione compatibile, per usi turistico-ricettivi.		